

Anno XIX - N. **58** Aprile 2024



NOI dè la Valcamonica



Santuario Madonna degli Alpini

26 Gennaio 2024

**81° ANNIVERSARIO
DI NIKOLAJEWKA**





Presenza del Vessillo Sezionale 1° quadrimestre 2024

12 Cerimonie sezionali, intersezionali e nazionali
2 Cerimonie di Gruppo

In copertina:
Santuario Madonna degli Alpini

In questo **NUMERO**

Nikolajewka: Mantenere viva la memoria

dalla sezione

Alcune testimonianze di chi è tornato a baita

- Da "Russia andata e ritorno"
- Da "Dalla steppa russa ai Lager Nazisti"
- Da "Sette rubli per il cappellano"
- Da "La ritirata di Russia della 51^a Compagnia del Bat. Edolo"
- Da "Martino e le Stelle - Storia di uomini e di penne d'aquila"

Darfo B.T. 81° Anniversario di Nikolajewka

Assemblea dei delegati

Sergio Poinelli riconfermato alla guida della Sezione Monte Suello - Salò

Brescia candidata per l'Adunata Nazionale 2026

La Sezione ANA di Brescia ha un nuovo Presidente

Alpiniadi febbraio 2024 a S. Candido

60° Pellegrinaggio in Adamello

Contributi per l'acquisto della chiesetta del Garibaldi

70° Anniversario della tragedia del Gavia

A Pierantonio un meritato riconoscimento

Il Gruppo di Niardo fa festa

Dalla Segreteria:

- Rinnovo Direttivi dei Gruppi
- Libro Verde 2023
- Verballi CDS
- Offerte per il Giornale Sezionale
- Calendario manifestazioni

dai nostri gruppi

I cento ... e non sentirli del Gruppo Alpini di Darfo Boario Terme

Capitano Pendoli Fiorino

Sant'Agata sul Santerno (RA)

Al Museo di Fucine la stele del "Sondrio"

Malegno: Le scuole protagoniste della Festa dell'Unità Nazionale

I nostri Gruppi ricordano

Gruppo di Novelle: Un cippo...per non dimenticare

Gruppo Alpini di Malegno: La nuova sede

Gruppo Alpini Pian di Borno: Una bella famiglia alpina

Prestine: 32^a Adunata Intergruppo Val Grigna

Il presidente Favero a Cividate



Noi de' la Valcamonica
Notiziario quadrimestrale
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Ciro Ballardini
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi
Giò Moscardi
Giacomo Pellegrinelli
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:
25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)



Nikolajewka: Mantenere viva la memoria

Chi non è più giovanissimo ha certamente memoria degli interventi appassionati e commoventi tenuti durante gli incontri rievocativi di quei giorni di gennaio 1943 da chi aveva vissuto la tragica ed epica esperienza della battaglia di Nikolajewka, un villaggio di cui oggi si è perso il nome, sostituito da quello di Livenka. Dalle loro voci, spesso interrotte dalla commozione, tanti ricordi ed anche tanti interrogativi, uno fra tutti: perché la guerra?

È difficile anche oggi, in un mondo che da tempo assiste inerme alla morte di migliaia di persone impossibilitate a difendersi, a violenze inaudite, alla sorte di bambini che, senza aver colpa, se riescono a sopravvivere, si porteranno per tutta la vita i segni delle ferite subite, e alla distruzione di intere città, tentare una razionale risposta. Ma forse anche per questa drammatica e sconvolgente assuefazione alle immagini e alle cronache che quotidianamente ci giungono oggi da Israele e dalla Palestina, come ieri ed ancora dalla martoriata Ucraina o dalle dimenticate lotte in Libia, in Siria, nello Yemen, in Etiopia, in Iraq, è doveroso non dimenticare.

Non essendoci più o quasi testimoni che col loro vissuto ci ricordino la drammaticità di quell'inverno nella steppa russa, abbiamo richiamato alla memoria le tante notizie che alcuni dei reduci ci hanno tramandato nei loro diari di guerra e che ancora oggi, 81 anni dopo, coinvolgono emotivamente e ci aiutano a capire meglio i motivi per cui il 26 gennaio ricorda la “Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini”, istituita dal Parlamento con la Legge 44/2022 con lo scopo di “conservare la memoria dell’eroismo dimostrato dal Corpo d’Armata alpino nella battaglia di Nikolajewka” e “promuovere i valori della difesa della sovranità e dell’interesse nazionale nonché dell’etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano”.

Nel libro “Tutti giovani sui vent’anni” di Marco Mondini, storico e docente dell’Università di Parma, AUC della Scuola Militare Alpina di Aosta, la battaglia di Nikolajewka ha un posto speciale e viene considerata il simbolo di due cose apparentemente incompatibili l’una contraria dell’altra, cioè la disfatta e il valore. “Perché la disfatta – è il pensiero dell’autore – venne attribuita interamente al regime fascista. Il valore invece all’eroismo dei soldati italiani, e divenne il nucleo intorno al quale ricostruire l’identità della neonata Repubblica”.

Abbiamo voluto quindi proporre la lettura di alcune pagine tratte dalle memorie tramandateci da alcuni reduci della nostra Sezione che, senza alcuna pretesa letteraria, sono riusciti anzitutto a superare la personale sofferenza di rivivere quelle tragiche giornate della ritirata, ma anche a darci il vero senso della lotta disperata, costata migliaia di vittime, che ha però consentito a tanti altri di aprirsi un varco per tornare “a baita”.

Ricordando quella data, come avviene ormai da tanti anni, sempre con cerimonie più o meno solenni, non si vuole proprio, come purtroppo qualcuno vuol fare intendere, celebrare una guerra che, occorre dirlo, ci ha visti invasori, ma dare concretezza ad un sogno che sembrava impossibile, quello di riabbracciare i propri cari.

Purtroppo a tanti questo sogno è stato impedito, ma il loro eroico sacrificio, che anche nelle tante partecipate cerimonie di Darfo B.T. e di Brescia è stato ricordato, lo ha reso possibile ad altri, alcuni dei quali hanno voluto lasciare traccia di come quelle giornate sono state vissute, per non dimenticare, per rendere onore a chi ha compiuto il suo dovere di soldato e forse anche con la speranza che il desiderio di Pace prevalessesse tra i popoli e orientasse le decisioni dei cosiddetti “Grandi della Terra”. Una speranza, nonostante quanto accade oggi, da non abbandonare.

Nicola Stivala

A Nikolajewka la battaglia per la vita

Alcune testimonianze di chi è tornato a baita



Non è stato facile estrapolare dagli scritti di Andrea Garatti, di Rico Fedriga, di Don Guido Maurilio Tur-la, nel cui libro è riportato lo scritto di un alpino di Valle Camonica, di Raffaele Pansini in ricordo di Martino Occhi, alcune pagine, sperando di non aver snaturato l'insieme dei loro ricordi e le motivazioni per cui essi hanno voluto lasciarne traccia.

Abbiamo soltanto riportato le loro voci; leggendo i loro libri ci sembra infatti di ascoltarli, e al di là dei fatti vissuti, ci fanno percepire il loro stato d'animo di soldati che devono compiere il loro dovere, ma anche di uomini che, nonostante l'effertezza e la violenza della guerra, non smarriscono mai quei sentimenti acquisiti nell'ambiente in cui sono stati educati e formati, e cioè di essere di aiuto a chi si trova in difficoltà, senza distinzione a volte di divisa e di nazionalità e a rischio della propria vita.

La battaglia di Nikolajewka è certo l'evento che maggiormente trova spazio nei loro scritti, ma non meno rilevanti sono le pagine che descrivono la prigionia e il tempo passato nei lager dai quali in molti non sono tornati. La perdita di tanti amici, compaesani, commilitoni è stata vissuta da molti di loro non solo con dolore e con la sofferenza di doverne dare notizia ai loro genitori, ma

anche quasi con la vergogna di essere sopravvissuti. Per questo motivo l'alpino della 51^a dell'Edolo, unico sopravvissuto dei quattro alpini partiti per la Russia dalla sua piccola frazione, non ha voluto mettere il suo nome a firma delle sue memorie al termine delle quali si legge solo: *Alpino di Vallecamonica*.

Da "Russia andata e ritorno" di Andrea Garatti¹

La situazione comunque era sempre tragica perché mentre noi davamo fondo alle ultime nostre riserve di munizioni, i russi invece disponevano in abbondanza ancora di tutto. E, ciò che rendeva più critica la nostra posizione, erano le condizioni in cui eravamo costretti a combattere. Oltre che sfiniti nel fisico e nel morale, ci dovevamo anche battere allo scoperto, su di un terreno che non offriva il minimo riparo. Anzi, quel dosso e il versante che portavano a Nikolajewka sembravano fatti apposta per prevenire e sventare sul nascere ogni nostra azione.

Lo dimostravano gli attacchi andati a vuoto e che si ripetevano fin dal mattino. Se erano stati molti i momenti gravi per i quali eravamo passati nei giorni precedenti,

questo li superava tutti. Quando io e il contrabbandiere, trascinati, si può dire, dalla marea nella quale eravamo finiti, arrivammo sulla sommità del dosso, la massa che vi stazionava aveva dell'inverosimile.

La grande macchia scura dilagava per ogni dove perché avanti, oltre un certo punto, nessuno si spingeva più. Di là, dove il dosso spariva alla vista, c'erano i russi.

Eppure, era lì che bisognava passare. Ora capivo finalmente perché avevamo impiegato tanto tempo a risalire la collina.

La trappola aveva spalancato i suoi artigli e ora, non appena li avrebbe richiusi, ci avrebbe stritolati tutti. Il nostro calvario stava per giungere alla sua tragica conclusione. O, forse, si concludeva la prima parte e si apriva la seconda che si prospettava ben più nera: quella della temuta prigionia.

Ma non poteva, non doveva essere. C'era ancora gente decisa a combattere, disposta a morire pur di non aprire il varco. A casa c'era qualcuno che continuava a pregare per noi e ci aspettava.

Da "Dalla steppa russa ai Lager Nazisti" di Rico Fedriga²

Nessuno parlava, mancava la forza di rivolgere la parola ai vicini

1) A. Garatti (21.10.1921 – 25.12.2017) è nato ad Artogne e il 20 luglio 1942 con la Compagnia Comando del Battaglione Edolo partecipò alla spedizione in Russia. Col grado di Caporal Maggiore prese parte alla battaglia di Nikolajewka e riuscì ad uscire dalla sacca riportando però alcune limitazioni all'uso degli arti superiori e inferiori che determinarono il ricovero in ospedale e il rientro in Italia il 23 febbraio 1943. Dopo l'8 settembre dello stesso anno, dichiarato disertore della Repubblica di Salò, aderì alla formazione partigiana delle Fiamme Verdi.

Maestro elementare prima e poi Direttore Didattico, ha dato alle stampe altre opere sulla campagna di Russia. È stato eletto più volte tra i Probi Viri della Sezione ANA di V. C.

2) Andrea Rico Fedriga (20.07.1922 – 16.01.2007) è nato a Malegno e qui ha vissuto la sua fanciullezza frequentando le scuole ele-



Nikolajewka: 26 dicembre 1943 - La battaglia per la vita.



Relitti umani, naufraghi in un mare di neve, in balia di una micidiale bufera. Non ho mai visto fotografie scattate in questi tremendi giorni d'inferno, indubbiamente non c'era tempo. Ho cercato di ricostruirlo alla meglio. I muli, oltre al loro carico, dovevano trainare dieci-dodici uomini che, inebetiti, si aggrappavano a quell'unica speranza di salvezza. Alcuni esausti cadevano nella neve per non rialzarsi mai più, passando dal sonno alla morte in pochi minuti; altri impazziti si allontanavano urlando e imprecando frasi sconnesse ed incomprensibili, andando a disperdersi tra il gelido nevischio turbinante.

*Da "Il nostro calvario"
di Rico Fedriga*

no, si sentiva solamente il continuo sibilo del vento. Ogni tanto si udiva un richiamo, un nome gridato disperatamente da chi sperava di farsi sentire dall'amico, invocazioni di aiuto, che il furore della tempesta portava via. Relitti umani, naufraghi in un mare di neve, in balia di una micidiale ed inesorabile burrasca. I muli ci sorpassavano; alcuni tiravano slitte cariche di feriti, altri pezzi anticarro, altri ancora sul basto, le armi automatiche. Erano questi ultimi ad essere presi di mira dalla truppa, chi riusciva ad attaccarsi ai loro finimenti si faceva trainare; ogni bestia ne aveva cinque o sei da trascinare. Me ne passò vicino uno, scorsi che ci poteva essere posto anche per me, a fatica cercai di infilarmi tra gli altri e riuscii ad aggrapparmi. Ora riesco a stare al passo con gli altri, e mentre mi facevo trainare, mi guardai attorno sperando di vedere qualche faccia che conoscevo, nessuno, tutti sconosciuti. Uno non riuscendo ad attaccarsi al mulo si aggrappò alle falde del mio cappotto,

non gli dissi nulla e cercai di tenere duro il più possibile, ma sentii che la mano semi congelata stava per abbandonare la presa, inutilmente cercai di riaggrapparmi con forza, ma poco dopo doveti mollare. Subito un altro occupò il mio posto. Mi sentii perduto. Tornai ad essere sospinto fuori dalla pista da chi mi sorpassava, e continuando faticosamente a camminare nella neve alta, sentivo sempre più a mancarci le forze.

Per fortuna la tempesta si andava calando, ma chi stremato non ce la faceva più, continuava ad allontanarsi dalla colonna, cercando un punto per riposare o per morire. Ai bordi della pista, o poco lontano, si vedevano i rigonfi nella neve, quasi certamente sotto vi era un morto; alcuni incuranti di ciò che poteva esservi, vi si sedevano sopra. Anch'io li imitai, ed al primo rialto mi sedetti. Ero disperato, avvilito, non ne potevo più, ero deciso a lasciarmi morire. Era il mio carattere, come ero facile all'entusiasmo, ad affrontare un pericolo,

altrettanto facilmente cedeva nello sconforto, nello scoraggiamento. La colonna proseguiva sfilandomi davanti, senza che nessuno se ne accorgesse che io ed altri eravamo in attesa della fine. La fine, ed avevo vent'anni, ma mi mancava la forza e la volontà di reagire. Il mio pensiero corse a casa, alla mia famiglia e come se parlassi loro, mi dissi: «Babbo, mamma, fratelli, siete tutti in attesa che io torni, ma la mia vita finisce qui, io non tornerò più».

mentari e poi iniziando la sua attività lavorativa per essere, come allora accadeva per tutti, di supporto alla famiglia. Ma il 16 gennaio 1942 giunse la ben nota cartolina di precetto. La Patria lo chiamava e il 21 dello stesso mese, di prima mattina, non aveva ancora compiuto vent'anni, prendeva il treno per Brescia. Iniziava così, assegnato al Battaglione Edolo, il "suo calvario", per richiamare il titolo del suo primo scritto sull'esperienza vissuta in Russia fino al settembre del 1943 e poi nei lager nazisti. Di quanto vissuto in questi anni di guerra aveva ricordi e qualche appunto che, tornato a casa, gli servirono per raccontare e testimoniare perché, come scrive nell'introduzione al libro "Dalla steppa russa ai lager nazisti", riprendendo un passo del diario di Anna Frank: "Non bisogna dimenticare gli errori del passato, se si vuole evitare che si ripetano".



I muli ci sorpassavano; alcuni tiravano slitte cariche di feriti, altri pezzi anticarro.

Da “Sette rubli per il cappellano” di Guido Maurilio Turla³

La prigionia - *Chi si ferma è perduto*

Dopo Russosc riprende la marcia della colonna macilenta: gli uomini con gli abiti a pezzi tentano di ripararsi dal freddo coprendosi il capo con una coperta, lottando contro la morte bianca. Saliamo verso la linea del fronte, un tempo occupata dagli alpini. Transitiamo sul posto dove ha combattuto il 2° Artiglieria; leggiamo una scritta “Comando Gruppo Vicenza”. Discendiamo un canalone che porta al Don. Sulla superficie gelata del fiume possiamo dissetarci e rifornirci di acqua; la sete finora è stata un tormento come la fame. Qualche alpino precipita nelle crepe di ghiaccio, praticate per attingere acqua. Si va oltre esauriti tra il gelo e la tormenta. Mentre partigiani e soldati, dandosi il cambio nella guardia, ci spogliamo anche di cose utili. Ogni tanto qualcuno barcolla; si trascina a stento, cade. Un soldato di scorta lascia che la colonna transiti e con una sventagliata di mitra finisce il disgraziato. Le guardie hanno l'ordine di non lasciare prigionieri vi-

vi sulla steppa. Resta dietro di noi una scia macabra di neve arrossata; morti disseminati indicheranno la strada alle colonne di prigionieri che ci seguiranno. Le notti di sosta nei capannoni gelidi trascorrono insonni, lente e tragiche: ci buttiamo uno contro l'altro, schiena contro schiena, per riscaldarci a vicenda; intanto feriti e congelati dolorano, i febbricitanti delirano. Chi prega, chi geme, chi urla e impreca. Non si dorme; si vivono scene di bolge dantesche. Oh Dio! Se non esistesse la fede a sorrergerci e la tenace volontà di resistere, sarebbe preferibile spegnere la vita.

Considerazioni sull'uomo

Fame e malattie ci hanno ridotti in malora anche dal lato psichico. Siamo larve impazzite che di umano conservano solo il nome. Spesso mi chiedo come mai la natura umana abbia tanti aspetti negativi. Avevo sempre considerato l'*homo sapiens* con le sue doti di mente e di cuore.

Ora dovrò rinnegare i buoni apprezzamenti; vivo con individui fino a ieri persone corrette, oneste, leali: sono trasformati, irriconoscibili. Se possono “arrangiarsi” lo fanno con tutta disinvoltura, calpestando ogni scrupolo, ogni sen-

timento rispettabile. Qui mostrano il loro recondito brutto volto. Caduta la verniciatura dell'educazione e della convenzione sociale, vengono messi brutalmente a nudo i loro lineamenti fondamentali. Egoisti, bugiardi, subdoli, strisciano come vermi e assalgono violenti come dannati. Quando si sfrena il loro cieco istinto di conservazione, crollano le barriere dell'onore, del cameratismo, dell'onestà; cade ogni legge morale e rimane l'assoluta natura bestiale. I furti si moltiplicano ogni giorno; la cleptomaniac è diventata epidemica. Per molti di questi poveri esseri il fine giustifica i mezzi, e il fine è solo uno “vivere”. Essi, che tanti compagni hanno visto morire, hanno della morte un folle terrore: si attaccano disperatamente alla vita, e se la vita è un tozzo di pane, non esitano a sottrarlo al vicino. Non ti fidi più di nessuno; se uno si avvicina, capisci subito la sua finta compassione: “Quel pezzo di pane nero può aggravare la tua dissenteria, guarda che le tue condizioni sono già gravi. Anche lo zucchero è micidiale”.

Alla distribuzione del rancio, l'odore del cibo rende matti furiosi gli affamati; pur di sottrarre poche cucchiariate di brodaglia o un pezzo di pane, inscenano episodi disgustosi.



Colonna di prigionieri italiani.

3) Don Guido Maurilio Turla (11.10.1910 - !7.05.1976) è nato a Sulzano ed è stato ordinato sacerdote nel1935. Ha vissuto l'esperienza della Seconda Guerra Mondiale come cappellano prima con gli alpini in Albania e poi in Russia nel Battaglione Saluzzo della Divisione Cuneense. Dopo la prigionia divenne parroco di Boario e qui, per mantenere fede al voto fatto alla Madonna avviò la costruzione del Tempio della Madonna degli Alpini nella cui cripta ha trovato riposo eterno. Qui, ormai da alcuni anni, ci si trova per ricordare e pregare.



La colonna si dirige verso Nikolajewka.

Da “La ritirata di Russia della 51^a Compagnia del Battaglione Edolo” di Un alpino della Vallecamonica

Tre episodi

Durante la ritirata tre episodi mi sono rimasti impressi nella mente. Il primo è avvenuto ad Arnautowo quando il Capitano Grandi del Tirano sapendo di essere ferito a morte e vedendo che i suoi alpini hanno le lacrime agli occhi, con un fil di voce dice loro: “Che cosa sono queste facce da funerale? Non c’è tempo per piangere, vedrete che tutto andrà bene e intanto cantiamo come facevamo sul Don al caldo delle isbe”. E per primo intona “Il Testamento del capitano”. A questo punto gli sbandati li guardano e credono di trovarsi di fronte a della gente impazzita e non si accorgono di assistere all’epopea leggendaria degli Eroi di Arnautowo. Durante la notte il Capitano Grandi muore senza un lamento e senza disturbare nessuno.

Il secondo episodio è avvenuto a Nikolajewka mentre attendevamo di partire per l’assalto. Il caporale Zuffi, colpito al petto esclama: “Mamma sono ferito!” e poi rivolto a me dice: “Sono ferito”, e dalla bocca gli esce un rivolo di sangue. Penso che ne avrà poco, la morte sta ormai per ghermirlo. Con un filo di voce mi dice: “Non lasciarmi morire senza cappello in testa!”. Allora il capitano prende il suo e glielo mette sul capo. Un sorriso illumina la faccia smunta del moribondo, che con l’ultimo fiato dice: “Son en Capitani!” e reclina la testa sul fucile che ancora teneva in pugno, mentre dalla canna di questo usciva una lieve spirale di fumo. Alpino nato che non temevi la morte, ma avevi paura di non morire da Alpino, non avendoti il tuo cappello in testa.

Tre o quattro giorni dopo che eravamo fuori dalla sacca, vedo al lato della pista il generale Garibaldi con il volto sfigurato dal dolore ed alle fatiche sostenute, non certo inferiori alle nostre. Ci osserva

tutti, uno per uno, assorto in tristi pensieri e non si accorge che tra noi c’è suo figlio, sottotenente del 5° Alpini. A questo punto l’autista lo scuote e gli dice: “Eccellenza, guardate vostro figlio!”. Il ragazzo lo saluta militarmente ed il padre restituisce il saluto, e poi, andando l’uno incontro all’altro, si abbracciano e senza una parola il Generale lascia che le lacrime scendano copiose ed amare lungo il suo viso sporco tracciando come due piccoli solchi chiari. Si lasciano senza parole: il figlio va per il suo destino e il padre rimane a guardare muto e sbigottito i relitti umani laceri ed affamati che gli sfilavano davanti. I resti di quello che era il baldanzoso Corpo d’Armata.

Da “Martino e le Stelle – Storia di uomini e di penne d’aquila” di Raffaele Pansini⁴

Un’ecatombe di eroi

La mia giornata ricominciò dopo qualche ora di sonno così profondo che il risveglio solo a poco a poco consentì ai ricordi di reinserirsi appieno fra i contorni della realtà. Allora cercai Martino⁵ che trovai seduto tra gli alpini superstiti del suo plotone. Dall’espressione del suo volto capii subito che avevo bussato alla porta giusta per avere notizia di tutti gli altri. Mi anticipò che la nostra 53^a aveva potuto fare ritorno alla base già nel corso della notte, in ordine, con calma senza danni ulteriori; e che a ciò aveva di certo concorso quella “copertura” che noi le avevamo

4) Raffaele Pansini (27 luglio 1920 – 2 dicembre 2012) è nato a Ferrara ed è stato uno dei ‘maestri’ della medicina ferrarese avendo ricoperto dal 1974 al 1980, l’incarico di preside della facoltà di Medicina. È stato protagonista attivo di numerose Società scientifiche italiane nell’ambito della ematologia, della cardiologia, della reumatologia, delle malattie del fegato e del ricambio nonché della endocrinologia. Da giovane studente di medicina si è arruolato volontario e dopo aver effettuato il corso sottufficiali a Belluno e quello ufficiali ad Aosta viene assegnato al Battaglione Vestone dove conosce il tenente Martino Occhi rientrato al reparto dal fronte Greco-Albanese. Tra il “Vecio” e il “Bocia” nasce una profonda amicizia che si rafforzerà durante la campagna di Russia e anche dopo nella vita civile. Il libro descrive anche la storia di questa amicizia. Il prof. Pansini fu presente a Vezza il 2 luglio 2002 in occasione della presentazione del libro e della intitolazione delle scuole elementare a Martino Occhi.

5) Martino Occhi (29 gennaio 1918 - 28 marzo 1980) è nato a Vezza d’Oglio. Dopo aver conseguito il diploma di Maestro. Chiamato



Il Gen. Mario Gariboldi, C.te dell'ARMIR, qualche giorno dopo la battaglia di Nikolajewka.



Furono circa 85.000 i caduti e dispersi dell'ARMIR durante le operazioni dal dicembre 1942 al marzo 1943.

assicurato rimanendo in pochi su quella quota (209 di Kotowkij 1 settembre 1942).

E aggiunse al suo dire una formidabile pacca sulle mie spalle in segno, sottinteso ma chiarissimo, della sua approvazione e della sua gratitudine. Passò poi ad informarmi come premessa sintetica, che sia nella 54^a sia nella 55^a dei sette ufficiali era rientrato indenne uno solo: il medico. Fra i morti il primo che mi fece fu Mario Ascheris, uno di "Quelli di Aosta '41" e poi mio compagno di naja, tanto a Belluno come Sergente nel 7° quanto a Bassano del Grappa come Allievo Ufficiale. Allora al grande dolore per la sua perdita si affiancò subi-

to in me l'angosciosa preoccupazione di come comunicarlo al fratello minore: quel Claudio venuto in Russia fra gli alpini come volontario proprio per un'entusiastica emulazione in famiglia e rimasto testè al mio fianco durante tutto l'attacco e le successive avventure di ripiegamento. Martino, leggendo sul mio volto, s'affrettò ad assicurarmi che al tutto già era stato provveduto a livello di Comando di battaglione, compreso l'immediato rimpatrio del ragazzo.

Poi mi enumerò tutti gli altri caduti: Baisi, comandante della 54, già decorato sul fronte greco-albanese nel mitico battaglione sciatori Monte Cervino e qui colpito a morte in un tragico campo di girasoli. E poi Tarchini e Formato e Davoli. E poi Reggiani, della 111^a Compagnia "armi d'accompagnamento, che si era sposato un mese prima di partire dall'Italia e che nel corso del combattimento mi si era avvicinato per dirmi: "Vedrai che del Vestone torneremo in pochi". Una volta colpito aveva conservato la sua composta signorilità mormorando solo: "Ecco, mamma, tuo figlio muore", come desse conferma di un appuntamento previsto. E poi numerosi anche gli ufficiali feriti. Altissime del pari le perdite fra gli alpini: 443 fra morti e feriti nel solo Vestone.

Poi nel racconto di Martino fecero seguito le notizie che già si erano potute raccogliere dalle voci dei superstiti, indenni o feriti che fossero, su quelli che erano stati i particolari dell'azione delle altre compagnie sia del Vestone sia del Valchiese. Fra le altre due

del Vestone, la 54^a, che ne costituiva l'ala destra, aveva avuto in sorte un tipo di terreno reso ancora più difficile ed insidioso dalla presenza di un campo di girasoli e si sapeva che i russi erano davanti a loro, nascosti là in mezzo in silenzio assoluto. Il campo si estendeva in ampiezza ben oltre la zona in cui la compagnia era schierata: impensabile quindi il tentativo di aggirarlo. Non restava quindi che attaccarlo frontalmente con plotoni e squadre in ordine molto sparso cercando di individuare le postazioni nemiche dalle "fioriture" delle raffiche delle loro armi. Ed in effetti quando alle 5,30 del mattino la compagnia scattò all'assalto assumendo una disposizione a gruppetti ben distanziati fra loro, questi, zigzagando fra salve subito nutrite di proiettili di mortaio e di cannone, riuscirono così a superare le dune e le gobbe del terreno scoperto, seppure a costo di perdite gravi.

Ma quando poi la distanza dal campo di girasoli si ridusse soltanto a 200-250 metri da parte del nemico, colà rintanato, ebbe inizio, intensissimo, il fuoco delle armi automatiche ed allora ancor più cruento si fece l'assalto della compagnia. Ma gli alpini continuarono ad avanzare a balzi piccoli e brevi rispondendo con i loro fucili mitragliatori alle raffiche dei russi e riuscirono egualmente a neutralizzare le postazioni nemiche catturandovi armi e prigionieri e costringendo via via gli altri a ritirarsi su linee sempre più arretrate.

A cura di Nicola Stivala

to alle armi raggiunse il grado di tenente e fu assegnato al VI Alpini battaglione "Vestone". Si distinse più volte per coraggio e perizia conseguendo la Medaglia d'argento al V.M. con la seguente motivazione: "Comandante interinale di compagnia alpina, la guidava con decisione e perizia all'attacco di un caposaldo nemico. Accortosi che i serventi di una mitragliatrice erano stati messi fuori combattimento, si sostituiva ad essi riprendendo immediatamente il fuoco. Ferito, rifiutava di essere allontanato, persistendo nell'azione e guidando i suoi alpini fino al successo. Esempio di valore, abnegazione e dedizione al dovere". Nikolajewka (Russia), 26 gennaio 1943 e la Medaglia di bronzo al V.M. con la seguente motivazione: "Ardito Comandante di plotone, durante una difficilissima azione offensiva guidava con perizia il proprio reparto impegnato in duro combattimento, infondendo in tutti con l'esempio, coraggio e decisione". Quota 209 di Kotowkij (fronte russo), 1 settembre 1942.

81° Anniversario di Nikolajewka

Numerosa la partecipazione alla cerimonia svoltasi a Darfo



Non certamente grazie alle miti temperature dell'ultima domenica di gennaio alle quali da qualche anno ci stiamo abituando, temperature che non rappresentano il gelo della steppa russa degli anni del secondo conflitto mondiale, sono state davvero moltissime le penne nere accorse alla cerimonia in ricordo dell'81° anniversario della Battaglia di Nikolajewka celebrata il 28 gennaio a Darfo Boario Terme.

La sede del Gruppo di Darfo, che nell'occasione dell'anniversario della battaglia di Nikolajewka, celebra la sua "festa" annuale, non ha potuto accogliere tutti gli intervenuti che già di prima mattina hanno affollato Piazza Medaglie d'Oro, costringendo lo schieramento ad assistere alla cerimo-



Sempre numerose le rappresentanze di altre Associazioni d'Arma.

nia dell'alzabandiera da fuori al cancello. Non poco da fare per l'instancabile Mariolini nel predisporre il corteo che ha unito non solo idealmente, il Monumento ai caduti ed il tricolore issato poco

prima sulle note dell'inno d'Italia intonato dalla Fanfara di Vallecamonica.

La prima parte della cerimonia, la resa dell'Onore ai caduti al monumento presso le scuole della frazione di Corna, è stata anche il momento dedicato ai discorsi ufficiali che sono stati aperti dal capogruppo di Darfo Umberto Bonomi.

Per il Sindaco di Darfo Boario Terme, Dario Colossi, "la parola più ricorrente in giornate come queste è memoria, memoria del passato ma anche consapevolezza che serve l'impegno quotidiano di ognuno di noi per portare avanti la pace..."

Ciro Ballardini, Presidente della Sezione, ha ricordato che "la mancanza della testimonianza diretta dei reduci, ci spinge alla valorizzazione dei Musei. In Valle Camonica non mancano e fra questi quello di Darfo nella frazione di Fucine, recentemente ristrutturato".



Col vessillo della Sezione sfilano il Col. Fulvio Menegazzo, il presidente nazionale S. Favero e il nostro presidente Ciro Ballardini.



Con i vessilli delle Sezioni di Brescia, Cremona, Lecco e Milano, hanno sfilato 56 gagliardetti di altrettanti gruppi.



turato ed ampliato, dove è possibile avvicinare i giovani ad un ricordo e ad una testimonianza che, se non diretta dalle parole di chi ha vissuto la guerra, può essere comunque seme di pace”.

Al Colonnello Fulvio Menegazzo, ora Vice comandante dell'Accademia Militare di Modena, l'onore di rappresentare gli alpini in armi, al suo fianco i past-president sezionali Giacomo Cappellini e Ferruccio Minelli.

La pace, oggi, a più di due anni dall'inizio del conflitto a noi più vicino, uno degli oltre 60 che riempiono il mondo di sofferenza, quello che ancora una volta trafigge le speranze delle stesse terre e delle stesse vittime che venivano ricordate, è stata auspicata

Il presidente S. Favero durante il suo applaudito intervento di saluto ai numerosi partecipanti.

anche dalle parole del Presidente Nazionale dell'ANA Sebastiano Favero: *"Nikolajewka è il simbolo del sacrificio da un lato e la puntuale richiesta della memoria dall'altro... Gli alpini vogliono ricordare quel sacrificio immane che è stata la tragedia di Russia per far capire anche ai giovani di oggi di non ripetere quegli errori e di dedicarsi a costruire un percorso di pace, e di solidarietà"*.

Accanto al Presidente Favero una nutrita rappresentanza del Consiglio direttivo nazionale: i vi-

ce presidenti Carlo Macalli e Carlo Balestra, il Consigliere Luigi Lecchi, il Segretario del consiglio Daniele Bassetto ed il direttore generale dell'Associazione il camuno già presidente sezionale Mario Sala. Decine di gagliardetti dei gruppi, centinaia di alpini, le rappresentanze delle consorelle Associazioni d'Arma, le forze dell'ordine, in un ordinato corteo lungo le vie della città, salutato da un caldo sole e da tante persone ai bordi delle strade, hanno raggiunto la Chiesa Madonna degli alpini di Boario



Nel Santuario della Madonna degli Alpini la S. Messa celebrata dal parroco don Fabrizio Bregoli.

dove al termine della Santa Messa celebrata dal parroco don Fabrizio Bregoli, ed accompagnata dai canti del Coro Vallecamonica, si è reso omaggio a Don Guido Maurilio Turla ed a tutte le vittime delle guerre. L'eco delle note di tromba nello struggente "silenzio" intonato nella cripta ha riempito la navata di una straordinaria emozione prima di lasciare ad ognuno il ricordo di una straordinaria giornata di memoria che non è stata solo celebrazione dovuta.

Giacomo Pellegrinelli



Nella cripta del Santuario per rendere omaggio a don Guido Maurilio Turla.



Boario T.: Foto ricordo al termine della S. Messa.

Assemblea dei delegati

Sentita e molto apprezzata la Relazione Morale del Presidente Sezionale



Introduzione

Nella Sala delle Assemblee del BIM, come da tempo annunciato, ha avuto luogo l'Assemblea dei delegati, certo per adempiere ai dettami dello Statuto, ma soprattutto per l'atteso incontro annuale con i rappresentati di tutti i 67 Gruppi della nostra Sezione, ai quali il presidente **Ciro Ballardini** ha rivolto il suo cordiale saluto e soprattutto, con un'ampia e sentita relazione, ha richiamato i nostri valori associativi e dato conto dell'intensa attività svolta nel corso del 2023.

Prima dell'inizio dei lavori il doveroso saluto alla bandiera e la nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea nelle persone di **Giacomo Cappellini** e **Aldo Monchieri**. Cappellini, nel salutare au-



Il saluto di don Claudio e la sua benedizione.

torità e alpini presenti e ringraziare per la nomina si è augurato che si utilizzi al meglio questa occasione di incontro e di scambio di informazioni ed opinioni.

Dopo il saluto e l'augurio di buon lavoro del cappellano **don Claudio Sarotti** rivolto all'assemblea a nome anche di **don Antonio Leoncelli** e di tutti i parroci della Valle grata, ha egli detto, per il tanto bene che gli alpini fanno nelle loro parrocchie, e la lettura della *Pregghiera dell'Alpino*, ha preso la parola il presidente sezione **Ciro Ballardini** che ha voluto anzitutto rivolgere un affettuoso saluto all'alpino **Mario Tognoli** di Corteno Golgi che ha compiuto 100 anni e al Cardinale **Giovan Battista Re** per i suoi 90 anni. Ha quindi rivolto un sentito ricordo a quanti sono "andati avanti", complessivamente 94 nello scorso anno, tra cui l'alpino reduce di Russia **Ugo Balzari**, con un momento di raccoglimento dell'Assemblea.

Prima di addentrarsi nell'analisi della vita della Sezione **Ballardini** si è brevemente soffermato sulla realtà che stiamo vivendo e che

speravamo, abituati ormai a 80 anni di pace, non si verificasse e ci coinvolgesse da vicino: le guerre in Ucraina e in Palestina e le paventate minacce nucleari, ma anche il crescere dei femminicidi e gli atti di violenza che vede spesso coinvolti gruppi di giovani, per i quali, ha egli aggiunto, qualche mese di caserma potrebbe far bene.

Vita associativa

L'Assemblea Sezionale, ha detto il presidente, riveste il momento associativo più importante, all'interno della quale i 145 delegati sono chiamati a valutare il lavoro del Presidente e del Consiglio Direttivo, ma è anche l'occasione per incontrarsi dopo un anno di intenso lavoro ed attività varie.

Dopo aver confermato l'ottimo rapporto con la sede nazionale, testimoniato dalla presenza del presidente nazionale **Sebastiano Favero** alle manifestazioni più significative della Sezione, ma anche da altre occasioni vissute in amicizia come quella del 26 gennaio dello scorso anno in cui è stato ospite del Gruppo di Terzano, sono stati anche evidenziati i legami associativi con le altre Sezioni. Ne sono testimonianza le 47 Manifestazioni Nazionali o Sezionali ed Intersezionali, militari e civili, alle quali si è presenziato col vessillo: tra queste: la cerimonia di consegna del Brevetto Ranger al 4° Reggimento Alpini Paracadutisti comandato dal nostro colonnello **Fulvio Menegazzo** tenutasi a Verona il 19 maggio, l'insediamento al comando della Julia, del Generale di Brigata **Franco Del Favero**, i cambi dei comandanti del 5° Reg-



Il presidente sezione **Ciro Ballardini svolge la Relazione Morale 2023.**



Breno: All'Assemblea erano presenti 130 su 140 delegati in rappresentanza di 64 dei 67 Gruppi della Sezione.

gimento Alpini a Vipiteno il 21 settembre, del comandante del Reggimento "Piemonte Cavalleria" il 29 settembre, del comandante del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna a Fossano il 6 ottobre. Il 12 novembre la Sezione è stata presente a Beleo in Emilia Romagna per l'inaugurazione della stele commemorativa del Gen. Luigi Reverberi e il 30 dicembre a Thiene per la commemorazione dell'alpino Matteo Miotto Caduto in Afghanistan.

Le nostre manifestazioni

Lo scorso anno la Sezione ha vissuto degli impegni straordinari ed irripetibili. Il presidente ha voluto ricordarli seguendo un ordine cronologico partendo dalla cerimonia solenne per l'80° di **Nikolajewka** svoltasi a Brescia sabato 28 febbraio, preceduta da quella di Darfo B.T. e dalla proiezione a Bienno e poi presso le scuole della Valgrigna e di Piancogno del documentario "La seconda via" che racconta la tragedia di un manipolo di uomini nel gennaio 1943.

Dopo la partecipazione alla **Giornata Regionale della Riconoscenza per la Solidarietà e il Sacrificio degli Alpini**, tenutasi il 1° aprile a Salò, l'Adunata Nazionale di Udine ha coinvolto particolarmente anche la nostra Sezione a cui, insieme alle consorelle di Brescia, Bergamo e Salò, è stato consegnato un attestato di riconoscenza per la partecipazione al "campo di lavoro n. 4" a seguito del terremoto del 1976. Nonostante le non buone condizioni climatiche sono stati 850 gli alpini della sezione a prendere parte alla sfilata domenica 14 maggio. Bel tempo invece e tanta partecipazione al **Raduno del Montozzo**, un vero pellegrinaggio nei luoghi della Guerra Bianca divenuti ormai un Museo a cielo aperto.

A distanza di meno di un mese, nell'ultimo fine settimana di luglio, ha avuto luogo la manifestazione nazionale del **59° Pellegrinaggio in Adamello** dedicato all'alpino Luciano Viazzi, autore di uno storico documentario sulla Guerra

in Adamello, autore di diversi libri su tale evento e promotore del primo Pellegrinaggio nel 1963. Nel rispetto dell'alternanza con la Sezione di Trento, l'organizzazione del Pellegrinaggio è toccata alla nostra Sezione e al Gruppo di Vezza d'Oglio guidato da Ermanno Gregorini. A lui e ai suoi alpini il presidente Ballardini ha voluto esprimere la gratitudine della Sezione per l'impegno profuso e per l'ottima organizzazione che ha permesso ai 250 pellegrini che hanno raggiunto Cima Rovaia il sabato e agli 800 alpini che hanno sfilato per le strade di Vezza la domenica, di vivere una bella esperienza ricca di emozioni, ma anche di ricordi. Il 2023 ha offerto alla nostra Sezione e alla Valle un altro evento e un'altra opportunità di cui, ha detto Ballardini, essere orgogliosi: il **Premio fedeltà alla Montagna anno 2023**, assegnato dal CDN all'alpino Gianni Morgani, ha richiesto alla Sezione e al Gruppo di Valle di Saviore, a cui Morgani è iscritto, un notevole impegno organizzativo iniziato nel mese di febbraio e conclusosi con la consegna del Premio da parte del presidente nazionale Sebastiano Favero il 27 agosto.

"Un premio certamente meritato da parte del nostro socio Gianni Morgani, ha detto Ballardini, per quanto fa ed investe nell'ambito montano. Un monumentale grazie a Dario Nolaschi, capo gruppo di Valle, che ancora una volta è riuscito ad unire a sé i propri alpini e la propria gente spronandoli a dare il massimo nelle fasi preparatorie delle manifestazioni e nella gestione dei pasti. Ed un grazie anche a Don Angelo Marchetti che, di fatto, è stato l'uomo in più sul quale contare, così come, ovviamente per la sindaca Serena Morgani che ci è stata molto vicina.

Della tre giorni di festa, che ha visto particolarmente coinvolta l'intera comunità di Valle, è stata ampiamente richiamata la cerimonia



Il segretario e il presidente dell'Assemblea col Consiglio direttivo sezione.



Tra le autorità anche il presidente ANA di Brescia Turrini e il sindaco di Breno Panteghini.

della consegna della cittadinanza onoraria del Comune di Saviore dell'Adamello all'ANA.

A conclusione dell'impegnativo calendario delle manifestazioni sono state ricordate quelle del **IV Novembre**, una cerimonia sempre partecipata e sentita, ha aggiunto Ballardini, che ha visto quest'anno la partecipazione dei ragazzi della scuola media di Bienno accompagnati dai loro insegnanti, e quella del **Centenario del Disastro del Gleno** col pellegrinaggio il 25 novembre dalla Chiesa di Bueggio a Corna di Darfo nella cui chiesa parrocchiale S.E. mons Bonicelli ha presieduto la celebrazione della s. messa.

Iniziative e solidarietà

Nel corso di un anno sono veramente tante le iniziative che coinvolgono il Consiglio o le commissioni che operano in diversi settori: Sport, Cultura, Protezione Civile, Giornale Sezionale, i cui referenti hanno avuto modo nel corso dell'Assemblea di dare conto di quanto è stato fatto. Ballardini ha voluto nella sua relazione dare spazio al loro pregevole operato e agli apprezzabili risultati conseguiti grazie all'impegno e alla sensibilità di quanti ne fanno parte.

Doveroso poi l'accento alla gestione dei panettoni e uova di Pasqua affidata al consigliere Um-

berto Bonomi e al gruppo di lavoro per la manutenzione dei sentieri connessi alla Grande Guerra coordinato dal consigliere Pierino Dacconi. A lui e a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa offrendo il proprio tempo libero e le proprie competenze ed anche ai suoi collaboratori sezionali Ballardini ha rivolto un sentito grazie per la quantità di lavoro svolto e per la capacità di organizzare i vari interventi, dimostrando indipendenza e professionalità.

Un accenno infine nella relazione il presidente Ballardini ha voluto rivolgere alla Chiesetta del Rifugio Garibaldi, il cui tetto, due anni fa, **è stato completamente divelto dalle raffiche di vento**. Il CAI, proprietario della struttura, è intervenuto tempestivamente con le relative opere di ripristino, ma ora sono in atto le trattative per la vendita dell'edificio all'ANA con cui si sta definendo il prezzo richiesto di € 38.000. Alla Sezione è stato chiesto di contribuire e per questo è stato rivolto anche ai Gruppi una richiesta di partecipazione.

Un accenno anche alla colletta alimentare svoltasi una settimana prima rispetto al tradizionale ultimo fine settimana di novembre e che ha interessato gli alpini in n. 21 punti raccolta e un grazie a tutti i volontari che si sono dati da fare, coordinati dai consiglieri sezionali

Luigi Giarelli e Renzo Seriola. Sono stati raccolti complessivamente circa 177 q.li di derrate alimentari.

A completare la generosità degli alpini nel fare e nel dare non poteva mancare nella relazione il richiamo al Libro Verde 2023.

Conclusioni

L'intensa attività svolta dalla Sezione nel corso dell'anno e la necessità di mantenere i rapporti con i 67 Gruppi, ma anche con Enti e Istituzioni non solo locali, richiede una mole di impegno che certamente coinvolge più persone. A conclusione del suo sentito intervento il presidente Ballardini ha voluto pertanto sottolineare tale impegno e rivolgere, a nome di tutti gli alpini, un sincero grazie per la preziosa ed efficace collaborazione anzitutto ai tre vicepresidenti Riccardo Mariolini Augusto Tevini e Dante Poetini, al Consiglio Direttivo Sezionale, ai Revisori dei Conti, ai componenti della Giunta di Scrutinio, al Coordinatore della Protezione Civile, ai Coordinatori della Cultura e dello Sport. E non poteva mancare un sincero grazie ai responsabili della Segreteria: Matteo Gaverbi e Anselmo Franzoni e al tesoriere Pierantonio Bondioni, del quale ha voluto ricordare la recente nomina a Cavaliere della Repubblica.

Col saluto al presidente nazionale Sebastiano Favero, alle Sezioni di Brescia, Salò, Bergamo e Trento, al Consigliere Nazionale di riferimento Luigi Lecchi, al D.G. dell'ANA Mario Sala, al consigliere regionale Davide Caparini, al presidente di C.M. e BIM di V.C. Sandro Bonomelli, al presidente della Provincia di Brescia Emanuele Moraschini e a tutti i sindaci della Valle Ballardini ha concluso la Relazione Morale 2023 che però ha anche aperto lo sguardo al 2024 che, ha detto infine Ballardini, *"ci vedrà ancora tutti impegnati a tenere alto il nome della nostra Sezione. Assieme andiamo"*



Luigi Lecchi.

avanti per la nostra strada con passione, convinzione, uniti, fieri di portare il cappello e non dimentichiamoci mai di essere orgogliosamente alpini perché, come riporta un vecchio detto, il cappello d'alpino non si compra, si guadagna!"

Altri interventi

Sono seguiti i saluti del sindaco di Breno Alessandro Panteghini che, a nome anche del presidente della C.M. e del BIM, ha rivolto parole di gratitudine agli alpini per il prezioso supporto che danno nei loro comuni e alla Valle. Ha poi espresso apprezzamento per il richiamo nella relazione alle guerre che non si riesce a far cessare e che non possono lasciarci indifferenti. Ha poi espresso il desiderio che Bazena possa essere luogo di incontro con gli alpini delle altre due Sezioni bresciane: Brescia e Salò Montesuello partecipi all'Assemblea col presidente Turrini e col vice presidente Flavio Lombardi che, nei loro interventi di saluto si sono complimentati per le numerose attività svolte dalla Sezione Camuna e soprattutto per l'organizzazione del Pellegrinaggio in Adamello, vero momento di memoria e di riflessione. Il D.G. dell'ANA Mario Sala, nel congratularsi col presidente sezionale per quanto si è fatto e si continua a fare, ha evidenziato quanto sia proficuo per tutti il buon rapporto e la collaborazione con la sede nazionale. L'As-

semblea quindi, dopo aver approvato all'unanimità la Relazione Morale del Presidente 2023, ha proseguito i lavori che hanno riguardato il Consuntivo 2023 che si chiude con un totale a pareggio di € 119.118 e che il presidente dei Revisori del Conto Emanuele Bondioni ha ritenuto corretto, e il Bilancio preventivo 2024 che prevede uscite per 217.000 euro, illustrati entrambi dall'alpino Alberto Cobelli all'Assemblea i cui delegati avevano ricevuto per tempo la relativa documentazione e che hanno espresso unanime approvazione. Le relazioni di Riccardo Marolini per la P.C., di Aleandro Bottichio per la Commissione Cultura e di Nicola Stivala per il Giornale sezionale ha integrato alcuni punti della relazione del Presidente che, dando completezza all'o.d.g. ha dato alcune informazioni sul 60° Pellegrinaggio in Adamello, organizzato quest'anno dalla Sezione di Trento, e sull'Adanuta di Vicenza che avrà come argomento di riferimento la Pace. Terminati i lavori è intervenuto il Consigliere nazionale di riferimento Luigi Lecchi che, portando il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero e del CDN, ha anzitutto espresso condivisione e apprezzamento per quanto illustrato dal presidente Ballardini nella sua relazione. "Il lavoro svolto – ha egli aggiunto –

è notevole e testimonia la vitalità della Sezione e degli alpini di Valle Camonica". Riprendendo quanto detto nella relazione sull'intervento a Rondine, ha evidenziato il notevole valore educativo e sociale degli obiettivi che la "Cittadella della Pace" si propone promuovendo la convivenza di ragazzi provenienti da paesi belligeranti affinché questi possano rapportarsi in modo pacifico. Iniziativa questa, come tante altre che gli alpini vogliono sostenere e per questo, ha chiarito Lecchi, si promuovono alcune azioni che possono apparire commerciali, ma grazie alle quali si riesce a fare tanto bene per chi ne ha bisogno. Lecchi infine ha richiamato il progetto dei campi scuola che permettono ai giovani di fare una irripetibile esperienza e che vuole essere un piccolo seme che, germogliando, ci permette di avere speranza per il nostro futuro associativo. A conclusione si può dire che anche tutto quanto detto e con tanta attenzione ascoltato dagli alpini che hanno gremito la sala, sono dei semi che, siamo certi, daranno i frutti attesi ed in particolare quello di sentirci uniti e consapevoli del dovere che ci siamo assunti di non disperdere la eredità ricca di valori che i nostri "veci" ci hanno trasmesso.

Nicola Stivala

Sergio Poinelli riconfermato alla guida della Sezione Monte Suello - Salò

All'amico Sergio, lo scorso marzo rieletto Presidente della Sezione ANA Monte Suello-Salò, giungano anche da questo giornale le più sincere felicitazioni e un affettuoso saluto di buon lavoro.



Brescia candidata per l'Adunata Nazionale 2026

La decisione il prossimo ottobre



L'Adunata Nazionale 2026 potrebbe svolgersi a Brescia. Il condizionale è ancora d'obbligo ma la possibilità che si traduca in certezza non è remota. La candidatura è stata approvata durante l'assemblea dei presidenti del secondo raggruppamento (Lombardia ed Emilia-Romagna) riunitisi a Milano il 18 febbraio scorso. Dopo Vicenza il prossimo maggio e Biella nel 2025 la primavera 2026 potrebbe vedere Brescia fiorire di nuovo di

alpini come nel 2000. L'ultima volta in cui la Leonessa ospitò l'Adunata Nazionale risale infatti ormai a 24 anni fa e prima ancora fu nel 1970. L'idea che il sogno possa tradursi in realtà sta anche nei calcoli "di rotazione". Seppur non sia una regola, il Consiglio Nazionale, a cui spetta la decisione, tende in genere ad evitare l'assegnazione del più importante appuntamento alpino dell'anno a Sezioni facenti parte del medesimo Raggruppamento; considerando che nel 2024 sarà a Vicenza e quindi in territorio del Terzo Raggruppamento ed il prossimo anno a Biella, che fa parte del Primo, la possibilità che Brescia, essendo del Secondo Raggruppamento, venga scelta per il 2026, è alta. La "lotta" sarà con Genova (Primo raggruppamento) e Matera (Quarto, Centro-Sud e Isole) che, come Brescia, si sono candidate per il 2026. Ma perché, al di là della vicinanza territoriale, scrivere della candidatura di Brescia sul nostro giornale Sezio-

nale? Perché la Vallecamonica, come la consorella Salò-Monte Suello, si è data disponibile a collaborare sia nell'eventuale organizzazione che realizzazione dell'evento attraverso i propri soci. "Dopo 26 anni il ritorno dell'Adunata a Brescia potrebbe essere un'ulteriore occasione per rinsaldare i rapporti già ottimi tra le tre Sezioni Bresciane" ha sottolineato il nostro Presidente **Ciro Ballardini**. "Quella del 2026 sarebbe l'Adunata di tutti gli alpini bresciani ha dichiarato il Presidente della Sezione Salò-Monte Suello". "Abbiamo buone chance, ha aggiunto il Presidente di Brescia **Gian Battista Turrini**, perché Brescia logisticamente è perfetta per un'Adunata". Insomma, la candidatura sembra avere tutte le carte in regola per essere accettata, non ci resta che attendere il prossimo ottobre, quando il Consiglio Direttivo Nazionale deciderà in merito.

Gio Moscardi

La Sezione ANA di Brescia ha un nuovo Presidente

Il CDS ha eletto Enzo Rizzi



La Sezione ANA di Brescia, che conta circa 12.000 soci alpini appartenenti a 161 Gruppi, ha un nuovo presidente. Il CDS ha infatti eletto alla guida della Sezione

Enzo Rizzi, 71 anni, originario di Precasaglio, frazione di Ponte di Legno, ma residente a San Zeno. Ha sostituito **Gian Battista Turrini** che per nove anni ha retto la Sezione di Brescia. La Sezione di Vallecamonica, nel ringraziare Turrini per il proficuo rapporto di amicizia e collaborazione consolidatosi nel tempo tra le due Sezioni, augura a Enzo Rizzi buon lavoro. I suoi impegni più vicini sono infatti particolarmente rilevanti e riguardano l'adunata del Secondo Raggruppamento a Montichiari nel prossimo ottobre e l'assegnazione a Brescia dell'Adunata Nazionale 2026. Auguri!!!



Brescia: 73ª Adunata del 13-14 maggio 2000. Sfila il vessillo della nostra Sezione portato dall'alfiere **Cesare Piccinelli** e scortato dal presidente **Gianni De Giuli** e dai vice presidenti **Gianni Chini**, **Ferruccio Minelli** e **Armando Poli**.

Alpiniadi febbraio 2024 a San Candido

Buoni i risultati dei nostri partecipanti



Dal 19 al 25 Febbraio 2024, unitamente all'esercitazione delle truppe alpine "VOLPE BIANCA" nella stupenda cornice delle Dolomiti dell'Alto Adige, a San Candido e Dobbiaco, patria del glorioso Btg. Bassano e del 6° RGT. Alpini, si sono svolte le Alpiniadi invernali.

A rendere ancora più suggestiva la manifestazione la copiosa nevicata che ha impegnato ulteriormente gli intrepidi partecipanti alla gara di sci alpinismo svoltasi sulla pista Baranci venerdì 23. Più di 140 le coppie alla partenza tra alpini, aggregati e rappresentanza militare, accompagnati da una fitta nevicata che dalla sera precedente faceva capolino su San Candido. All'arrivo con un entusiasmo ineguagliato la coppia Testini-Angeli della nostra sezione tagliava il traguardo al 3° posto.

Buoni i risultati degli altri concorrenti: un ottimo 8° posto della

coppia D'Antonio-Del Pero, ottima anche la gara degli alpini Trotti-Caldinelli, un 4° posto degli Aggregati Maurizio Sonzogni-Andrea Sorteni, accompagnati dai piazzamenti degli altri partecipanti tra i quali spiccavano due concorrenti del gentil sesso Longhi-Depisi, una coppia mista Testini S.-Pedrotti e i 2 irriducibili Antonini-Martinazzoli. Grazie a questi loro piazzamenti la sezione ha ottenuto il 1° posto tra gli aggregati e l'8° posto tra le 26 sezioni partecipanti, classifica che ha fatto ottenere il terzo posto nella classifica mista.

Il giorno successivo il tempo più clemente regalava una magnifica giornata ai più di 500 atleti che si sono cimentati sempre sulla pista Baranci per i due tracciati dello slalom gigante. Buoni i piazzamenti di Gregorini sulla pista A e Mariotti sulla B e degli altri partecipanti che hanno fatto piazzare al



Roberto Testini e Michele Angeli durante la premiazione.

22° posto la sezione su 45 partecipanti. L'eccellente organizzazione, il magnifico panorama, l'accoglienza e l'atmosfera alpina hanno caratterizzato questa edizione. Un particolare plauso ad Augusto Tevini e Italo Minelli ottimi organizzatori ed accompagnatori che insieme alla Sezione hanno reso possibile anche questa importante esperienza. Unica nota stonata il rammarico che con tutti gli alpini e gli amici che in Valle potrebbero partecipare siano sempre i soliti noti a dire: Presente!

L'augurio è che fra 4 anni, magari in Valle Camonica si possa svolgere un'Alpiniade invernale con i fiocchi e con tanti camuni presenti sul campo.

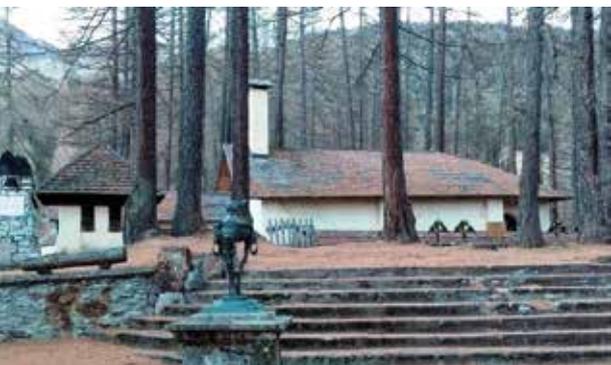


**Alcuni dei nostri atleti che hanno portato la Sezione sul podio.
Da sinistra: Roberto Trotti, Gabriele Caldinelli, Romina Depisi, Nicoletta Longhi, Giuseppe Antonini, Andrea Martinazzoli.**

Giacomo Giorgi

60° Pellegrinaggio in Adamello

Peio e la Val di Sole accoglieranno la solenne manifestazione



Il dosso San Rocco con la chiesetta e intorno le tombe dei soldati.

Dal 26 al 28 luglio prossimo avrà luogo l'importante evento nazionale che coinvolge in particolare gli alpini di Trento e della Valle Camonica: il Pellegrinaggio in Adamello, uno dei più significativi eventi delle Penne Nere.

La sentita manifestazione giunta alla 60ª edizione verrà organizzata congiuntamente dalla Sezione ANA di Trento guidata dal presidente Paolo Frizzi e dalla Sezione di Vallacamonica presieduta da Ciro Ballardini.

Il programma è ancora da definire e, come da tradizione, sarà reso ufficiale prima dell'Adunata di Vicenza con l'indicazione di orari e organizzazione delle Colonne.

Diamo comunque alcune indicazioni di massima circa lo svolgimento della manifestazione.

Sabato 27 luglio, molto probabilmente in Val della Mite, località Peio 3000. Seguirà la deposizione di corone in onore dei Caduti presso il cimitero militare di San Rocco in Comune di Peio. Qui, tra il XV e XVI secolo

fu costruita una chiesa dedicata al santo patrono degli appestati. Durante la prima guerra mondiale, l'area intorno alla chiesetta circondata da un muro merlato fu trasformata in cimitero militare dove furono sepolti un centinaio di soldati, soprattutto austro-ungarici, caduti sul vicino fronte. Le loro spoglie però non sono più in questo cimitero: tra 1921 e 1942 si sono svolte le esumazioni e i resti sono stati trasferiti negli ossari di Rovereto e del passo Pordoi e nei cimiteri militari di Trento, Pergine Valsugana e San Giacomo e ai Monumenti ai caduti delle diverse frazioni. L'indomani, domenica 30, è prevista la sfilata dei partecipanti a

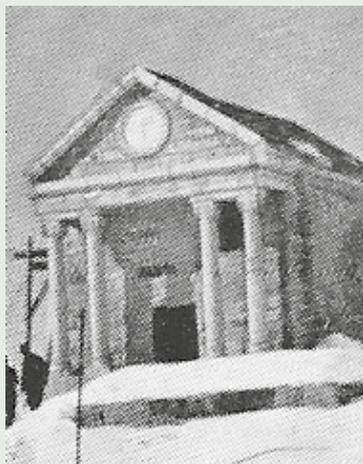


Cogolo: La Casa del Parco col "mostro" delle radici.

Cogolo, sede del Municipio di Peio, del centro visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio e centro culturale, economico e politico della Valle di Peio, che accoglierà per la solenne manifestazione centinaia di alpini provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Contributi per l'acquisto della chiesetta del Garibaldi

La chiesetta del Garibaldi fu costruita nei primi anni della Grande Guerra vicino alla caserma e all'infermeria per soddisfare il desiderio del dott. Giuseppe Carcano, responsabile del servizio sanitario sul fronte dell'Adamello, e per volontà del col. Ronchi, su progetto del capitano del Genio Ciro Rossi. Alla costruzione prestarono la loro opera tutti i soldati senza distinzione di corpo e di grado. Fu inaugurata nel luglio 1917 e l'ultimo dei cappellani fu il camuno Federico Chiappini. Recentemente ha subito danni al tetto e il CAI, attuale proprietario, ha manifestato l'idea di venderla agli alpini ad un prezzo di 38.000 euro. Per questo la Sezione ha chiesto ai Gruppi la loro partecipazione. Riportiamo a fianco i contributi finora pervenuti.



70° Anniversario della tragedia del Gavia

Cerimonia il 20 luglio per ricordare i 18 alpini del Btg. Bolzano



Percorrendo le strade di montagna non è raro che l'attenzione ricada su targhe e cippi che ricordano tragici incidenti e riportino i nomi di chi ne è rimasto vittima. Al Passo del Gavia su un cippo sono riportati i nomi di 18 giovani caduti nell'adempimento del loro servizio. Erano alpini del Battaglione Bolzano del 6° Reggimento che, su un carro militare, percorrevano quella impervia strada per una esercitazione estiva a cui magari sarebbe seguito il congedo e invece vi trovarono la morte. La strada del Gavia, soprattutto allora, in alcuni tratti diventava quasi un sentiero con curve molto strette che sfioravano orridi strapiombi. Proprio ad

una di esse il mezzo militare non riuscì a mantenere la carreggiata e rotolando su se stesso cominciò a precipitare in basso per un lungo tratto.

Dei 22 militari si salvarono in 4. Tra le vittime anche il 24enne di Corteno Golgi Antonio Sabbadini. Il tragico evento ebbe una notevole risonanza nazionale e lo storico disegnatore della Domenica del Corriere Walter Molino lo raffigurò nella copertina del 1° Agosto.

La cura del cippo è affidata al Gruppo Alpini di Precasaglio, al quale va anche da questo giornale il grazie per questo loro lodevole impegno assunto, ma per ricordare quei giovani e per un mo-



Passo del Gavia: Il cippo che ricorda le 18 vittime dell'incidente.

mento di preghiera la nostra Sezione, soprattutto in occasione di particolari ricorrenze, rende più solenne l'incontro con una cerimonia particolarmente partecipata. E così certamente sarà sabato 20 luglio. Ricorrendo infatti i 70 anni da quel tragico incidente gli alpini della Valle, a cui si uniranno in tanti di altre Sezioni, e le autorità civili, militari e religiose, si ritroveranno davanti a quel cippo per ricordare, per pregare e ...per non dimenticare.

Questo il programma di massima di sabato 20 luglio 2024

- ore 7.30 partenza colonna a piedi da S. Apollonia
- ore 9.30 partenza autocolonna da S. Apollonia
- ore 10.15 saluto autorità
- ore 10.30 Santa Messa

Gruppo	Contributo in euro
ANGOLO TERME	300,00
ARTOGNE	200,00
BERZO SUP.	200,00
BORNO	100,00
BRAONE	200,00
CANÈ	500,00
CEMMO	300,00
CORTENO GOLGI	100,00
EDOLO	600,00
ESINE	100,00
FUCINE	150,00
GREVO	132,00
MALEGNO	500,00
MALONNO	150,00
MONTE	300,00
MONNO	100,00
NADRO	100,00
NIARDO	1.000,00

NOVELLE	100,00
OSSIMO INF.	530,00
PAISCO	200,00
PIANBORNO	100,00
PIANCAMUNO	500,00
PISOGNE	400,00
SAVIORE	150,00
SELLERO	100,00
STADOLINA	250,00
VIONE	500,00
TOTALE €	7.862,00

GRUPPO DI ARTOGNE 16/12/2023	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Pelucchetti Mario Seroli Domenico Seroli Renzo Alessi G.mario, Bariselli Giovanni, Castellanelli Marco, Garattini Simone, Martinelli Giuseppe, Spagnoli Antonio, Zani Massimo	CONFERMATO
GRUPPO DI BERZO INF. 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri	Fabiani Luciano Cere Mario Bertoletti Luciano Scalvinoni Stefano, Mulattieri Lorenzo, Melotti Mauro, Castelnovi Remo, Mora Enrico, Scalvinoni Luigi	CONFERMATO
GRUPPO DI BIENNO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Panteghini Gianlivian Zanella Gianbattista Franzoni Giovanni Bettoni Federico, Bettoni Paolo, Fostinelli Lorenzo, Franzoni Vittorio, Morandini Pierluigi, Pedretti Roberto, Piantoni Valentino Pedretti Carlo Giuseppe	NUOVO
GRUPPO DI CEDEGOLO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Consiglieri	Conti Pierluigi Moreschi Vittorio Albertelli Mauro, Morgani Clemente, Ronchi Federico, Tosciri Paolo	CONFERMATO
GRUPPO DI CETO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Gasparini Agostino Gasparini Pietro Gasparini Leonardo Beltrami Mari, Bonomi Adriano, Filippini Girolamo Filippini Michele	CONFERMATO
GRUPPO DI CEVO 01/01/2024	Capo Gruppo Vice Capo Gruppo Consiglieri Segretario	Casalini Claudio Parolari Ermanno Monella Abramo, Galbassini Edoardo, Ragazzoli Gianfranco, Bazzana Marco, Matti Sergio, Finazzi Luigi Belotti Andre	NUOVO
GRUPPO DI EDOLO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri Alfieri	Masneri Egidio Giuseppe Beltracchi Roberto Trotti Mauro Albertani Simone, Beltracchi Roberto, Bellati Emilio, Isonni Battista, Moles Giovanni, Monchieri Battista, Pogna Giacomo, Trotti Mauro Federici Sandro	CONFERMATO
GRUPPO DI FUCINE 01/01/2024	Capo gruppo Vice Capo Gruppo Segretario/Tesoriere Capo Gruppo Onorario Consiglieri Alfiere	Bonu' Riccardo Cotti Ivan Fontana Daniele Manella Silvano Bonomi Attilio, Cotti Piccinelli Bortolo, Ducoli Gian Mauro, Savoldelli Angelo, Chiudinelli Domenico, Fontana Lorenzo, Federici Danilo Cotti Marino	CONFERMATO
GRUPPO DI GREVO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Moraschetti Riccardo Gandellini Tiziano Albertelli Dante Pedretti Alberto, Scotti Simone, Vitali Savino, Maffeis Aldo Pedretti Fausto	CONFERMATO
GRUPPO DI NOVELLE 01/01/2024	Capogruppo Vic Capogruppo Segretario Consiglieri Alfiere	Gazzoli Celestino Moscardi Valentino Bressanelli Claudio Gazzoli Alessio, Macri Roberto, Gazzoli Cristian Laffranchi Emanuele, Gazzoli Battistino	CONFERMATO
GRUPPO DI PIANCAMUNO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri Alfieri	Bianchi Ettore Garatti Giovanni Bazzana Efre Berardi Alfio, Berardi Guido, Fontana Luca, Fontana Silvio, Garatti Giovanni, Pe Beniamino, Pe Gianmarco, Poiatti Rolando, Tedeschi Antonio, Ziliani Bortolo Garatti Simone, Ravelli Mario	CONFERMATO
GRUPPO DI RINO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Consiglieri Alfieri	Zaina Gianluca Madeo Ferdinando Masneri Daniele, Frizza Umberto Bressanelli Angelo, Madeo Mario	CONFERMATO
GRUPPO DI SELLERO 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consiglieri Alfieri	Poetini Dante Poetini Giuliano Pelucchetti Giancarlo Bressanelli Elia, Cominelli Mirco, Rigali G.battista Poetini Modesto	CONFERMATO
GRUPPO DI STADOLINA 01/01/2024	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere Alfieri	Rossini Mirko Citroni Guglielmo Ferrari Carlo Care Denis, Dripisi Andrea Pacchiotti Alberto	CONFERMATO
GRUPPO DI VEZZA D'OGGIO 01/01/2024	Capogruppo Consiglieri	Gregorini Ermanno Moreschi Roberto, Bonavetti Loris, Gregorini Cristian, Orsatti Andrea, Rizzi Gianmaria, Gregorini Riccardo	CONFERMATO

Riepilogo Libro Verde 2023

Riportiamo l'elenco dei Gruppi con le ore e le somme da ognuno effettuate e donate nel 2023 e che saranno pubblicate nel Libro Verde.

Le ore di lavoro per svolgere servizi di vario genere sono state 39.471, oltre 1.000 in più rispetto allo scorso anno, e le offerte in denaro, a sostegno di singole persone bisognose o di Gruppi e Associazioni meritevoli di particolare attenzione, hanno raggiunto la considerevole somma di ben 137.167,70 euro rispetto ai 104.050,00 euro del 2022. Gli alpini ancora una volta

hanno voluto confermare la loro convinta adesione al valore della solidarietà manifestatasi in modi diversi, ma sempre con l'obiettivo di portare il proprio aiuto nelle comunità in cui operano e di manifestare concreta vicinanza ad Associazioni e Gruppi che si prendono cura delle fasce d'età più deboli. Le offerte in denaro infatti sono state prevalentemente destinate a favore di bambini, anziani e disabili del proprio paese o a sostegno di importanti servizi come la scuola per l'infanzia e il trasporto di persone

in difficoltà. Un grazie immenso a tutti i Gruppi e a tutti gli alpini è stato espresso nel corso dell'Assemblea dei delegati dello scorso marzo dal Presidente Ballardini; sentimenti di gratitudine che riportiamo su questo Giornale perché le cifre tabulate dalla Segreteria sono veramente notevoli e ci stanno veramente a cuore perché sono quelle che fanno di noi tutti un'Associazione rispettata ed amata in tutta la nostra penisola, nonché invidiata oltre confine.

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate
Angone	500	€ 700,00
Angolo Terme	516	€ 7.900,00
Artogne	1436	€ 6.500,00
Astrio	305	€ 300,00
Berzo Inferiore	186	€ 2.850,00
Berzo Superiore	607	€ 2.304,00
Bienno	818	€ 6.317,00
Borno	1230	€ 5.419,00
Braone	127	€ 500,00
Breno	460	€ 104,00
Canè	123	€ 1.200,00
Cedegolo	80	€ 0,00
Cevo	486	€ 1.200,00
Capo di Ponte	515	€ 490,00
Cemmo	860	€ 1.500,00
Cerveno	690	€ 396,00
Ceto	1308	€ 1.100,00
Cimbergo	696	€ 200,00
Civate Camuno	80	€ 600,00
Cogno	375	€ 900,00
Cortenedolo	50	€ 3.200,00
Corteno Golgi	661	€ 500,00
Darfo B.T.	430	€ 2.350,00
Demo	241	€ 0,00
Edolo	1244	€ 3.181,40
Esine	1065	€ 2.000,00
Fucine	950	€ 6.180,00
Garda	405	€ 0,00
Gianico	305	€ 0,00
Grevo	1410	€ 2.842,00
Incodine	370	€ 14.400,00
Losine	20	€ 0,00
Lozio	146	€ 6.350,00
Malegno	1740	€ 4.670,00

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate
Malonno	1018	€ 1.962,00
Monno	175	€ 518,30
Monte	68	€ 0,00
Nadro	122	€ 600,00
Niardo	287	€ 8.265,00
Novelle	3900	€ 0,00
Ono S. Pietro	1057	€ 1.125,00
Ossimo Inf.	635	€ 3.721,00
Ossimo Sup.	106	€ 1.090,00
Paisco	80	€ 1.000,00
Pisogne	1730	€ 3.500,00
Prestine	604	€ 983,00
Paspardo	220	€ 2.250,00
Pescarzo di Capodiponte	450	€ 2.600,00
Pezzo	280	€
Pescarzo di Breno	576	€ 1.000,00
Piamborno	1259	€ 6.680,00
Pian Camuno	190	€ 770,00
Ponte di Legno	135	€ 1.000,00
Ponte di Saviore	28	€ 0,00
Precasaglio	20	€
Rino	260	€ 200,00
Sellero	709	€ 215,00
Sonico	152	€ 0,00
Saviore Adamello	250	€ 0,00
Stadolina	185	€ 2.050,00
Toline	330	€ 200,00
Temù	258	€ 0,00
Terzano	388	€ 396,00
Valle di Saviore	920	€ 1.500,00
Veza d'Oglio	930	€ 2.000,00
Vione	404	€ 7.289,00
Vissona	1310	€ 100,00
Totale	39.471	€ 137.167,70

Verbali del Consiglio Sezionale



VERBALE C.D.S. del 21 novembre 2023

Il Consiglio si svolge presso la Sede sezionale in Breno alle ore 18,15.

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Tevini Agostino, Donati Ennio, Fettoolini Angelo, Pacchiani Tino.

Sono presenti, senza diritto di voto: Il Dr. Stivala Nicola direttore del Giornale, Bondioni Emanuele Presidente Revisore dei conti, Minelli Italo coordinatore della Commissione Sport e Bottichio Aleandro coordinatore della Commissione Cultura

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente (12 Ottobre 2023)

Il Segretario Franzoni Anselmo legge il verbale della seduta precedente.

Il C.D.S. approva all'unanimità

2) Raduno del 2° Raggruppamento a Lodi e celebrazione del 4 Novembre al Passo del Tonale – Bilancio e considerazioni.

A Lodi manifestazione ben organizzata, hanno sfilato c.a 300 Alpini.

Al Tonale cerimonia particolarmente partecipata, significativa la presenza dei ragazzi del campo scuola di Berzo Inf. e Bienno;

3) Ratifica iscrizioni nuovi soci alpini, aggregati, amici degli alpini.

La Giunta di Scrutinio ha verificato le richieste pervenute dai 67 gruppi della sezione per l'inserimento di nuovi soci ordinari, aggregati e amici degli alpini, e risulta che ci sono n° 56 nuovi soci ANA, n° 96 nuovi aggregati e n° 1 amico degli alpini.

4) Relazione Coordinatori: Protezione Civile, Sport e Cultura in merito all'attività svolta nell'anno corrente.

***Riccardo Mariolini** - coordinatore protezione civile sezionale relaziona le attività svolte nell'anno 2023, precisando che l'attuale forza della Protezione Civile si attesta su 208 volontari dei quali 61 Alpini, 137 Aggregati e 10 Aiutanti, le donne presenti sono 33 e l'età media dei volontari è di 53 anni. I volontari sono distribuiti su 11 gruppi facenti capo agli Alpini del Comune ed una squadra Ci-

nofili iscritta all'A.N.A nel gruppo di Breno, di fatto inquadrata nella squadra Sezionale.

***Aleandro Bottichio**- coordinatore commissione cultura, relaziona al consiglio le attività svolte durante l'anno corrente, evidenziando con grande soddisfazione l'organizzazione dei campi scuola.

***Italo Minelli** – coordinatore commissione sport, relaziona al Consiglio le attività svolte nell'anno 2023.

Il Consigliere Giarelli Luigi componente della Commissione Sport chiede al coordinatore di coinvolgere di più i Componenti della Commissione nelle varie manifestazioni.

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente comunica le varie Cerimonie in programma:
- 25 Novembre a Darfo 100° Anniversario del disastro del Gleno;
- 25 Novembre a Breno premio imminente Camuna;
- 03 Dicembre 60° di Fondazione del Gruppo di Demo;
- Bilancio Vendita Panettoni e Pandori:
- Colletta Alimentare
- Cena Auguri di Natale – Venerdì 15 Dicembre,
- Acquisto della chiesetta presso il rifugio Garibaldi.

VERBALE C.D.S. dell' 8 febbraio 2024

Consiglio si svolge presso la Sede sezionale in Breno alle ore 18,00.

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Ghirardelli Tersilio e Moreschetti Pietro.

Sono presenti, senza diritto di voto: Il Dr. Stivala Nicola direttore del Giornale, Bondioni Emanuele Presidente Revisore dei Conti e il Dr. Alberto Cobelli (Commercialista).

1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente (21 Novembre 2023)

Il Segretario Anselmo Franzoni legge il verbale della seduta precedente.

Il C.D.S. approva all'unanimità

Prima di passare al punto n. 2, il Con-

sigliere **Talmelli Alessandro** chiede la parola per avere informazioni al Coordinatore della Protezione Civile Mariolini Riccardo in merito alla situazione discussa nella seduta precedente del 21 novembre 2023 del Consiglio Sezionale, riguardante i rapporti tra la Protezione Civile ANA di Vallecamonica e la Comunità Montana, Mariolini risponde che i contatti ci sono stati e che la situazione è rientrata nella normalità.

2) Bilancio Consuntivo 2023 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati.

Il Presidente dà la parola al Dr. Cobelli il quale, prima di iniziare nell'esposizione, porta a conoscenza il Consiglio che la Sede Nazionale nel mese di dicembre ha inviato a tutte le Sezioni le nuove normative per la stesura dei bilanci; dichiara che il nostro bilancio è sempre stato redatto seguendo dette normative. Il Bilancio prevede un utile di esercizio di € 18.585,87.

Il C.D.S. approva all'unanimità

3) Bilancio Preventivo 2024 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati.

Il Presidente dà la parola al Dr. Alberto Cobelli che, col presidente Ballardini, ha redatto il bilancio; vengono illustrate con chiarezza tutte le voci. Dichiara che il Bilancio è un puro esercizio di previsione, dove sono previste entrate pari a € 215.500,00 a fronte di uscite equivalenti di € 217.000,00.

Il C.D.S. approva all'unanimità

4) Proposta all'Assemblea dei Delegati e determinazione Quota Associativa 2025

Il Presidente ricorda che attualmente ammonta a € 18,00 per i Soci alpini e € 20,00 per gli amici e aggregati (quota già comprensiva di 1,00€ per spedizione giornale).

Il C.D.S. approva all'unanimità

5) Proposta all'assemblea dei Delegati della nomina dei Delegati all'assemblea Nazionale.

Alla nostra Sezione spettano n. 7 delegati all'assemblea Nazionale ed il presidente è di diritto; manifestano

A Pierantonio un meritato riconoscimento

È Cavaliere della Repubblica



Il 13 dicembre scorso, festa di Santa Lucia, ha avuto luogo a Brescia presso l'auditorium della Camera di Commercio la cerimonia per la consegna da parte della prefetta Maria Rosaria Laganà degli attestati di Cavaliere della Repubblica a 25 tra uomini e donne della

nostra Provincia che, nella loro vita, si sono prodigati per la comunità. Tra di essi vi era anche il nostro amico alpino, da sempre servizievole collaboratore della nostra Sezione, Pierantonio Bondioni. Naturalmente le felicitazioni da parte del Presidente Ciro Ballardini, di tutto il Consiglio sezionale del direttore del giornale e della Segreteria sono state immediate e una autorevole rappresentanza ha presenziato al Consiglio Comunale del 22 dicembre scorso durante il quale l'Amministrazione Comunale ha preso atto con immenso compiacimento per l'onorificenza che il Presidente della Repubblica ha assegnato al proprio concittadino che, si legge tra l'altro nella motivazione, "si è prodigato nella ricostruzione di Gemona, in Friuli, nel 1976, dopo il terremoto. Ha operato nel 2012 in seguito al terremoto in Emilia, aiutando nella ricostruzione di una casa di due persone anziane distrutta dall'esplosione di una bomba. Dal 1972 al 1990 è stato anche donatore AVIS". Non avendo potuto darne notizia nel precedente numero in quanto già in stampa, lo facciamo ora ritenendo giusto che la notizia sia portata a conoscenza di tutti i nostri soci e rinnoviamo a Pierantonio le nostre più vive felicitazioni.

Foto: Pierantonio tra il sindaco di Niardo Carlo Sacristani e il presidente della Provincia Emanuele Moraschini.

Il Gruppo Alpini Niardo fa festa



Nella sede del Gruppo Alpini di Niardo un momento della festa per l'onorificenza assegnata a Pierantonio.

la propria disponibilità i seguenti alpini che saranno proposti per la nomina dall'Assemblea Sezionale dei delegati: Ballardini Ciro (Presidente), Poetini Dante, Tevini Augusto, Franzoni Anselmo, Gaverbi Matteo, Martinelli Giuseppe e Talmelli Alessandro. Il C.D.S. approva all'unanimità

6) Articoli 32 E 35 del Regolamento Sezionale – Verifica adempimenti

Il Presidente illustra il contenuto degli articoli in oggetto e ricorda gli aspetti giuridici.

Il Consiglio prende atto.

7) Candidatura Brescia per 97^a Adunata Nazionale 2026.

Il Presidente comunica che le tre Sezioni Bresciane (Brescia, Salò e Vallecarnonica) sono intenzionate a presentare la candidatura per la 97^{ma} Adunata Nazionale a Brescia da sottoporre alla prossima riunione dei Presidenti di Raggruppamento il 18 febbraio.

Il Consiglio approva all'unanimità la candidatura, anche della nostra sezione, per la 97^{ma} Adunata Nazionale a Brescia.

Comunicazioni del Presidente

81° Anniversario di Nikolajewka a Darfo B.T. (relaziona il Consigliere Bonomi Umberto) - Manifestazione al Gavia 20 Luglio - 4 Novembre: Il 2024 sarà l'anniversario del centenario del Monumento del Tonale che ora si trova nel luogo del Sacrario; la manifestazione verrà organizzata con la Sede Nazionale il 2 Novembre in Tonale in forma Solenne.

Il Presidente comunica che il tema per lo striscione dell'adunata Nazionale è: **Il sogno di Pace degli Alpini.** Prossimi Appuntamenti: 10 Marzo: XXXII° raduno dell'intergruppo Valgrigna a Prestine.

SOSTEGNO AL GIORNALE 1° QUADRIMESTRE 2024

Gruppo di Malegno	€	100
Raffetti Pierino	€	30
Domenighini Alessandro	€	30
Morandi Giovanni	€	30
Martinazzi Angelo	€	20
Gruppo di Borno	€	100
Gruppo di Niardo	€	100
Totale	€	410

Grazie!

Calendario Manifestazioni 2024

Nazionali e Sezionali

Data	Manifestazioni	Luogo
28 Gennaio	81° Anniversario di Nikolajewka (Gruppo DARFO)	Darfo B.T.
09 Marzo	Assemblea Sezionale dei Delegati	Breno
10 -11-12 Maggio	95° Adunata Nazionale	Vicenza
26 Maggio	Assemblea Nazionale dei Delegati	Cologno Monzese
29 Giugno	17° Raduno Sezionale alle Trincee del Montozzo	Ponte di Legno
20 Luglio	70° Anniversario della tragedia del Passo Gavia	Loc. Rocce Nere
26-27-28 -Luglio	60° Pellegrinaggio in Adamello (organizzato Sez. Trento)	
23-24-25 Agosto	5° Adunata Sezionale a Montecampione	Artogne/Piancamuno
19-20 Ottobre	Raduno 2° Raggruppamento	Montichiari
2 Novembre	Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate Centenario Anniversario inaugurazione Sacratio	Tonale

Dei Gruppi

Data	Manifestazione	Gruppo
10 Marzo	32° Raduno Intergruppo Valgrigna	Prestine
1 Aprile	Festa di Gruppo	Angolo Terme
14 Aprile	Festa di Gruppo	Fucine
21 Aprile	70° di fondazione	Grevo
26 Maggio	Festa di Gruppo	Novelle
9 Giugno	Festa di Gruppo	Ossimo Inferiore
16 Giugno	Festa di Gruppo	Pisogne
23 Giugno	85° di fondazione	Sellero
30 Giugno	50° di fondazione	Ceto

13-14 Luglio	Festa di Gruppo	Malonno
3-4 Agosto	Festa di Gruppo	Savio dell'Adamello
4 Agosto	Festa di Gruppo	Borno
5 Agosto	Caserma Campellio	Cevo
9-10-11 Agosto	Traversata Alpina	Paspardo
10-11 Agosto	Festa di Gruppo	Vione
25 Agosto	Festa di Gruppo	Cevo
1 Settembre	Festa di Gruppo	Lozio
22 Settembre	Intergruppo Mediavalle	Breno
5-6 Ottobre	Festa dei Gruppi Malegno e Civate	Civate

**Scegli
TU**

il **PUNTO ENERGIA**
più comodo per te

DARFO B.T.
Via Mario Rigamonti, 65

BRENO
Via Mazzini, 8

EDOLO
Via Marconi, 209

Cosa puoi fare nei Punti Energia?

ATTIVARE
Nuove utenze

**OTTENERE
INFORMAZIONI**
sulle Bollette

PAGARE
le Bollette
(NO Commissioni)

OPERARE
sui Contatori

COMUNICARE
l'Autolettura



I cento... e non sentirli del Gruppo Alpini di Darfo B.T.



Venerdì 29 settembre 2023, presso il Tempio Madonna degli Alpini di Boario, il Gruppo Alpini di Darfo Boario Terme ha organizzato un concerto del Coro Vallecarnonica del Gruppo ANA di Darfo Boario Terme per la conclusione delle celebrazioni per il centenario “ufficiale” della sua fondazione iniziate con la festa del 22 gennaio 2023. In quell’occasione era stata posta una targa ricordo dell’anniversario presso la cripta della chiesa di Boario. Perché ufficiale? Perché nel 2020 il gruppo aveva coniato una spilla recante le date “1920-2020”, questo nel rispetto di una tradizione orale tramandata, tra l’altro, dallo storico segretario Cesare Piccinelli che richiamava testimonianze di suoi avi e di altri alpini. Ma, come si sa, “*verba volant, scripta manent*” e la prima documentazione certa della fondazione del gruppo si ha sulla rivista “L’Alpino” di aprile 1923. Eccoci, dunque, a quella serata tanto attesa e meticolosamente preparata dal Consiglio Diretti-

vo del Gruppo: ha aperto la celebrazione il Capogruppo Umberto Bonomi che ha ringraziato e salutato tutti i presenti, decisamente molto numerosi, in particolare i due ex presidenti sezionali Ferruccio Minelli e Giacomo Cappellini con l’attuale presidente Ciro Ballardini, i tre capigruppo suoi predecessori Giampaolo Rossi, Mario Sala e Franco Camossi, ed il parroco di Boario Terme Don Danilo Vezzoli. Poi è iniziata la parte testuale e corale con il canto più celebre degli alpini “Sul cappello”, presentato dal valido lettore Sergio Fiorini, che, poi, alternandosi col coro ed il brillante fisarmonicista Cristian Patarini ha letto anche gli altri testi; a seguire il “Monte Pasubio” preceduto dal ricordo di un tempestoso Pellegrinaggio al Monte con la presenza del presidente nazionale Corrado Perona.

Ha preso quindi la parola Giampaolo Rossi, che ha elencato quanto fatto durante il suo mandato, in particolare la ristrutturazione con i

gruppi limitrofi e la gestione di malga Pratolungo, ora rifugio “Colonnello Ferruccio Lorenzini” avvenuta dal 2000 fino ad oggi. Dopo di lui ha parlato Mario Sala, attuale Direttore Generale A.N.A, che ha messo in evidenza alcuni eventi significativi per il Gruppo: il raduno del Secondo Raggruppamento con le sezioni lombarde ed emiliano-romagnole nel 2010 e la prima Adunata Sezionale nel 2014.

Infine ha parlato Franco Camossi, esaltando la tradizione di “Memoria” e “Solidarietà” che costituiscono la motivazione fondante e storica di tutti i gruppi e della nostra Associazione. Il lettore, accompagnato dalla fisarmonica, ha ricordato la terribile *Campagna di Russia* basandosi sulla narrazione dello scrittore e reduce Mario Rigoni Stern; il coro ha completato l’emozione con “Joska la rossa”. Non poteva quindi mancare il ricordo di Don Guido Maurilio Turla, cappellano della Cuneense, al quale è intitolato il nostro gruppo, autore di



libri che narrano la sua azione di sacerdote in Russia e sulla sua prigionia, instancabile promotore della costruzione del Tempio Madonna degli Alpini di Boario: il coro gli ha dedicato "Na not de luna" e successivamente "Improvviso". Ci si avviava alla conclusione. Il lettore Sergio Fiorini ha presentato l'ultimo canto in programma "Occhi alpini" scritto e musicato dal fisarmonicista Cristian Patarini, in memoria dello zio disperso in Russia; sono state inoltre ricordate alcune figure che hanno fatto la storia del gruppo e della sezione: Giovanni Chini, che fu Capogruppo e Presidente sezionale, Gianni Fioresi consigliere del gruppo, consigliere sezionale, speaker e cerimoniere, Cesare Piccinelli Segretario del gruppo, consigliere sezionale ed alfiere sezionale.

Ormai agli atti finali: è intervenuto il Presidente Sezionale Ciro Ballardini, che ha sottolineato l'importanza di queste ricorrenze e del Sindaco della Città di Darfo Boario Terme Dario Colossi, che ha ringraziato il gruppo per l'iniziativa e per il sostegno che dà al Comune; il lettore infine ha elencato i nomi dei capigruppo "andati avanti": Martino Mensi, Pietro Pegurri, Ettore Martinelli, Gian Battista Martinoli, Giambattista Pianta, Italo Fiorini, Giovanni Chini, come sottofondo l'ultimo canto "Signore delle cime". In chiusura i ringraziamenti al Direttore del Coro Vallecamonica del Gruppo ANA di Darfo Boario Terme Francesco Gheza alle autorità, ai presenti, a Sergio Fiorini, a Cristian Patarini, ai coristi. A seguire presso l'oratorio di Boario Terme si è tenuto un momento conviviale con tutti i partecipanti che hanno potuto brindare all'evento e degustare il buffet preparato dal gruppo.

**Gruppo Alpini
Darfo Boario Terme
Don Guido Maurilio Turla
m.a.v.m.**

Capitano Pendoli Fiorino

Gianico, 31 maggio 1913 - Krinovaja, 23 febbraio 1943



Fiorino Pendoli.

In un'inedita foto a colori trovata dai familiari dentro un cassetto, Fiorino Pendoli contempla il panorama baciato dal sole, lo sguardo sereno pronto al sorriso; le cime innevate gli fanno da sfondo.

Indossa la divisa da tenente e porta in spalla un fucile da caccia: è difficile individuare il luogo preciso, forse il fronte greco-albanese dove era stato promosso di grado (Mario Rigoni Stern in "Quota Albania" racconta appunto di qualche ufficiale che si era fatto spedire il fucile dall'Italia per integrare il magro rancio), oppure le Alpi piemontesi dove il Vestone, suo battaglione, era stanziato nell'estate del 1942 (Oulx,

monte Chaberton) in preparazione alla campagna di Russia. La storia è nota, anziché sul Caucaso i nostri Alpini furono inviati nelle gelide steppe del Don e Fiorino, in questa foto, non presagiva certo il triste destino che si profilava all'orizzonte. Catturato dai russi durante la Ritirata e costretto alla tremenda marcia del Davaj, morì di tifo petecchiale il 23 febbraio 1943 nel campo di smistamento di Krinovaja, dove venne sepolto in una fossa comune. La notizia della morte giunse ai familiari cinque anni dopo.

Durante il suo ultimo inverno scrisse una poesia in dialetto intitolata "Russia", dedicata ai tanto amati monti bresciani di cui sentiva la nostalgia, così belli e diversi da 'sta maledèta tèra senza fiòr e senza sàss, che se bagnerà col noster sàng.

*(...) O montagne benedète
se sfadiga a 'ndaga sö
ma rivà 'nsima a le vète
che piasér, che slarga cör.
'Nvece töte 'ste contràde
le fa vègner el magù:
semper 'ste tère pelàde
senza gné 'na variasiù. (...)*

Del capitano Pendoli (promozione postuma) rimangono alcuni documenti e la sciabola, conservati al museo MALP di Darfo.

**Viviana Troncatti
Direttore MALP - Darfo B.T**

Sant'Agata sul Santerno (RA)

Dopo l'alluvione il solidale aiuto dei volontari



Correva la notte del 17 maggio 2023 quando l'argine maestro, in sinistra idraulica, del fiume Santerno, a seguito delle forti piogge, cede. Sono le ore 3,45 così dice ancora oggi l'orologio della torre campanaria. Il paese viene inondato, terreni, case, fabbriche, aziende vengono invase da acqua e fango, la popolazione viene fatta evacuare, un disastro inimmaginabile. Il giorno successivo la macchina dei soccorsi prende forza, si incomincia la conta dei danni, mancano all'appello due persone

(poi ritrovate decedute). Da allora sono trascorsi ormai 8 mesi e il paese lentamente sta riprendendo la sua normalità, ma molto va ancora fatto, ci vuole tempo e la burocrazia, dal canto suo, non aiuta. In questo scenario noi Alpini siamo ancora qui al fianco della popolazione e a supporto dell'Amministrazione comunale nel disbrigo delle varie pratiche legate alle attività commissariati del Gen. Figliuolo. Sono inoltre certo che la nostra Associazione garantirà ancora per molto tempo un fattivo aiuto. Concludo questi brevi appunti, ringraziando il Sindaco Enea Emiliani, la sua Amministrazione e tutta la struttura comunale (in particolare Monica e Daniela) con la quale ho collaborato in questi giorni. Permettetemi inoltre di ringraziare personalmente il Presidente della nostra Sezione Ciro Ballardini, il nostro responsabile della Protezione Civile Riccardo Mariolini per l'opportunità data mi nel poter fornire la mia opera volontaria a favore della popolazione del Comune di Sant'Agata



G.P. Albertoni col sindaco E. Emiliani...



....e con Monica e Daniela.

sul Santerno.

W gli Alpini, W la Valcamonica.

Gianpaolo Albertoni
Gruppo Alpini
"M.O.V.M. Giovanni Venturini"
Corteno Golgi

AVVISO

Con L'Alpino di marzo è stata ancora inviata la scheda relativa all'iscrizione all'ANA per il 2024. È necessario che chi non lo ha fatto in precedenza la compili ora barrendo entrambe le voci e la restituisca al proprio Gruppo. Non c'è nulla da pagare. Grazie!



GRUPPO DI FUCINE

Al Museo di Fucine la stele del "Sondrio"

Ma la Caserma Minini ha bisogno di una manutenzione straordinaria



È andata a buon fine l'operazione del distacco della Stele del Gruppo Sondrio che lo scorso 19 aprile ha trovato definitiva collocazione presso il Museo degli Alpini ed Artiglieri del 5° di Fucine (Darfo Boario Terme).

Ne ha dato notizia lo storico "furiere" del Gruppo Mefisto che nella sua mail inviata agli artiglieri del Sondrio ha aggiunto: "Sappiate che questa operazione non sarà gratuita per il Gruppo Sondrio e la stretta di mano in fotografia con il Maresciallo Giosafatte del 5° Alpini, suggella un accordo preliminare di impegno ad eseguire dei lavori di manutenzione straordinaria presso la Caserma Menini entro la fine del corrente anno e che dovranno essere concordati e realizzati dai "veci" del Gruppo Sondrio con qualche giorno di lavoro credo nella seconda parte del mese di Maggio 2024 dopo l'Adunata Nazionale di Vicenza".

Si tratta del rifacimento e consolidamento delle spalle e cordo-



Nella foto, scattata nella Caserma del 5° Alpini di Vipiteno, la stretta di mano tra il Maresciallo Luogotenente Giosafatte Ciro e Battista Averone (Mefisto) con Albino Peli, Giovanni Bettoni e Luigi Orizio.

li delle scale padronali di sei metri già oggetto di precedente intervento straordinario nel mese di aprile 2014, che versano in pessime condizioni causa le infiltrazioni d'acqua e della sistemazione delle aiuole in prossimità dei fregi a ricordo delle gesta delle Compagnie del Btg. Morbegno. Muratori e aiutanti, tenetevi pronti, il richiamo alla cazuola è prossimo!

Malegno: I ragazzi delle scuole protagonisti della Festà dell'Unità Nazionale

Il 17 marzo ricorre la Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno degli Italiani e della Bandiera. Da qualche anno questa significativa ricorrenza, che richiama la data del 1862 quando appunto il 17 marzo avvenne la proclamazione del Regno d'Italia a conclusione degli eventi risorgimentali della Seconda Guerra d'Indipendenza, vede l'Amministrazione Comunale e il Gruppo degli Alpini di Malegno promotori della cerimonia rievocativa.

Come da tradizione anche quest'anno lunedì 18 marzo essendo domenica il 17, ci si è trovati di prima mattina davanti ai Monumenti dei caduti e delle vittime del lavoro unitamente alle rappresentanze di altre Associazioni e Gruppi e soprattutto alla presenza degli alunni delle scuole primaria e secondaria di 1° grado. La cerimonia è stata introdotta dall'Alzabandiera e dall'Inno d'Italia cantato in modo veramente originale da bambini della scuola primaria, mentre i ragazzi delle medie hanno proposto alcune riflessioni sulle motivazioni della ricorrenza. Il saluto ai presenti sono stati espressi dal sindaco Paolo Erba che, nel ringraziare gli alpini per la preziosa collaborazione che sempre offrono anche in tali ricorrenze, e i docenti e gli alunni per la loro adesione e fattiva partecipazione, ha richiamato la triste realtà delle guerre in atto si è augurato che anche grazie a questi incontri i ragazzi di oggi siano portatori di Pace e difensori degli ideali di libertà e unità conquistati con le lotte risorgimentali.

Domenica delle Palme



Visita al MALP da parte di una rappresentanza dell'Associazione albanese "Aquila" con sede a Darfo. Un'occasione di amicizia e fratellanza tra popoli nel ricordo dei nostri Alpini caduti sul fronte greco-albanese, con il ramoscello di ulivo e la loro Bandiera.





evoluzione digitale

CQOP  **SOA**
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

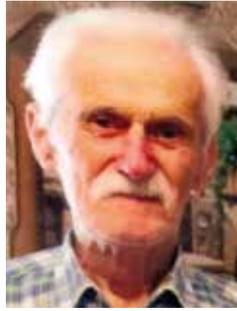
Da oltre 20 anni
IL LEADER ITALIANO
nel settore della qualificazione SOA

CQOP SOA S.P.A. | Via 1 Maggio, 2 | 25043 Breno (BS) | Tel. 0364 321808

www.cqop.it



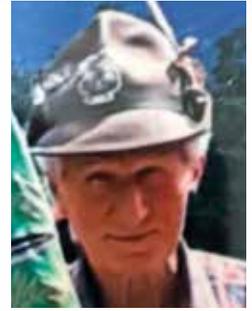
Gruppo di Breno
Giancarlo Avancini
09.03.1933 – 20.11.2023



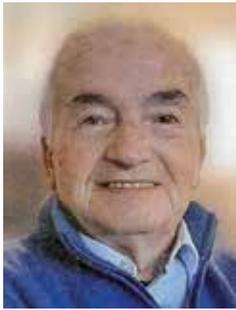
Gruppo di Cemmo
Rizza Bortolo
04.07.1935 – 19.10.2023



Gruppo di Losine
Bruno Stefani
24.08.1929 – 15.09.2023



Gruppo di Valle
Amato Bonomelli
31.07.1947 – 29.10.2023



Gruppo di Capo di Ponte
Giulio Maffessoli
28.05.1936 – 11.11.2023



Gruppo di Sellero
Francesco Legena
20.06.1932 – 27.11.2023



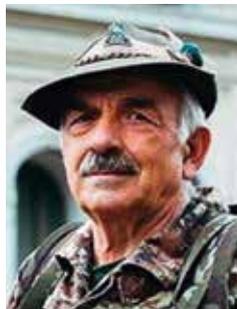
Gruppo di Corteno Golgi
Andrea Fioletti
23.09.1949 – 10.12.2023



Gruppo di Ceto
Giovanni Savoini
01.07.1936 – 05.12.2023



Gruppo di Sonico
Giovanni Sangalli
11.10.1935 – 07.12.2023



Gruppo di Borno
Gianfranco Scalvinoni
19.09.1949 – 04.01.2024



Gruppo di Vione
Giuseppe Quadrubbi
20.08.1939 – 29.12.2023



Gruppo di Malegno
Angelo Fedriga
26.02.1938 – 05.01.2024



Gruppo di Paspardo
Giacomo Ruggeri
25.02.1958 – 05.06.2023



Gruppo di Ono San Pietro
Stefano Bonfadini
14.08.1935 – 13.12.2023



Gruppo di Ono San Pietro
Gio Maria Masnovi
13.11.1948 – 05.12.2023



Gruppo di Artogne
Girolamo Garatti
08.04.1936 – 31.12.2023

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Valle di Savio
Pasinetti Angelo
 10.03.1939 – 11.12.2023



Gruppo di Terzano
Giorgio Lunini
 28.07.1941 – 06.02.2024



Gruppo di Piamborno
Carlo Fedriga
 14.04.1952 – 31.01.2024



Gruppo di Corteno Golgi
Umberto Pedrazzi
 17.11.1964 – 12.03.2024



Gruppo di Corteno Golgi
Mario Tognoli
 29.03.1923 – 16.03.2024
Reduce



Gruppo di Pescarzo di Breno
Paolo Fausto Taboni
 05.01.1964 – 15.03.2024



Gruppo di Darfo
Martino Vezzoli
 15.11.1943 – 21.07.2023



Gruppo di Paspardo
Giovanni Salari
 10.10.1947 – 31.10.2023



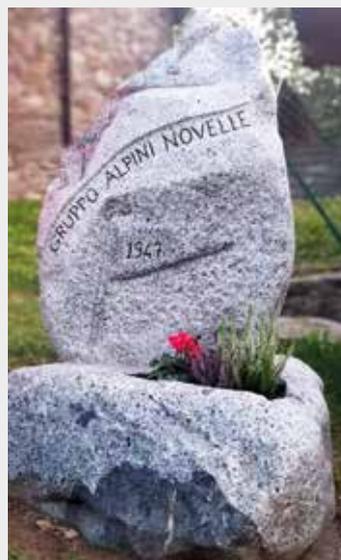
Gruppo di Cividate Camuno
Bortolo Damioli
 18.05.1936 – 17.12.2023

Gruppo di Novelle

Un cippo...per non dimenticare

Il Gruppo di Novelle ha inaugurato il 30 settembre scorso un cippo in granito dedicato a tutti gli alpini di Novelle, viventi o andati avanti. È stato collocato in località Paschere nei pressi della sede del Gruppo. È un monumento fortemente voluto da tutti gli alpini, bello nella sua semplicità e che richiama le montagne che tanto amiamo. Un cippo per ringraziare chi ci ha preceduto e per l'esempio che ci ha dato, un cippo come segno della generosità, del lavoro e dell'unione sincera, valori guida della nostra vita associativa, come lo furono per coloro che ci hanno preceduto, un cippo che rappresenta la roccia delle nostre montagne e custodisce al suo interno il cuore pulsante e generoso degli alpini.

Un ringraziamento grande a conclusione di queste poche righe agli alpini e agli amici degli alpini che hanno contribuito col loro lavoro e il loro sostegno alla realizzazione del nostro monumento.



GRUPPO DI MALEGNO

La nuova sede



Quando a tutti noi capita di dover abbandonare per un qualche problema insorto l'abitazione che da tempo ci accoglie, certamente qualche momento di preoccupazione ci coglie.

La situazione non è stata diversa per il Gruppo Alpini di Malegno quando il Capogruppo è stato informato dall'Amministrazione Comunale che l'edificio in cui da anni ci si trovava doveva essere liberato in quanto destinato ad altro utilizzo.

Senza perder tempo il direttivo ha riflettuto su da farsi e ha rivolto l'attenzione ad un locale di proprietà della parrocchia in Via Castello, che in precedenza aveva ospitato altri gruppi.

Avuto l'assenso della disponibilità da parte di don Giuseppe occorreva intervenire per le necessarie sistemazioni dei locali, da tempo inutilizzati, e rendere sicuri gli spazi adiacenti. In poco tempo, ognuno mettendo a frutto

le personali competenze e professionalità, si sono resi accoglienti gli spazi disponibili e, con l'inizio del nuovo anno, in occasione dell'Assemblea del Gruppo, si è potuto utilizzare la nuova sede.

Vogliamo anche da questo giornale dire grazie al nostro parroco per aver accolto la nostra richiesta e per la gratuità dell'uso dei locali, ma un sincero sentimento di gratitudine va rivolto a quanti, alpini e aggregati, che, tirandosi su le maniche come è nelle loro abitudini quando occorre, sono riusciti in poco tempo a metter a nuovo i locali dove trasferire le testimonianze e i ricordi della vita del Gruppo.

Vogliamo augurarci che possa anche essere luogo di incontro per dare forza al nostro legame associativo.

**Il Gruppo
Alpini di Malegno**



La vetrinetta dei ricordi.

*Gruppo Alpini
Pian di Borno*

Una bella famiglia alpina

Col papà Nicola Poiatti con in braccio il piccolo Leonardo, compongono la bella famiglia alpina il nonno Francesco, a sinistra nella foto, e il bisnonno Vittorio Baccanelli.



Esterno della nuova sede.

Intergruppo Alpini Valgrigna

La pioggia non ha impedito di ricordare i 32 anni della festa



La fanfara Valle Camonica.

Domenica 10 marzo 2024 si è svolta a Prestine la 32^a Adunata dell'Intergruppo Alpini della Valgrigna. La giornata dal punto di vista meteorologico è stata caratterizzata da un'intensa pioggia che si è protratta per tutta la giornata ma che non ci ha impedito di svolgere la manifestazione come da programma salvo qualche leggera variazione, compresa la sfilata lungo le vie del paese. Sono trascorsi circa 35 anni dalla costituzione di questo Intergruppo Alpino, per iniziativa degli allora Capigruppo di Prestine, Bienno, Berzo Inferiore ed Esine, coordinati dal già Presidente del sodalizio, il compianto Alpino rag. Lucio Bellicini. È stata questa un'iniziativa lodevole e lungimirante in quanto ci consente oggi di poter svolgere la manifestazione con maggiore partecipazione di Alpini e maggiore solennità, cosa che non si sarebbe potuta fa-

re se le adunate venissero svolte singolarmente dai Gruppi. Inoltre la nascita dell'Intergruppo ha consentito di rafforzare rapporti di amicizia e di reciproca collaborazione fra i singoli Gruppi.

Non solo, ma l'Intergruppo in tutti questi anni ha sempre cercato di coinvolgere il mondo della scuola, stimolando i ragazzi delle scuole elementari e medie ad effettuare ricerche storiche ed a svolgere elaborati testuali e fotografici su argomenti e temi cari alla nostra Associazione quali l'amore per la Patria, il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, la solidarietà, l'amore per il nostro territorio e per la montagna; elaborati che ogni anno sono stati premiati con delle borse di studio. In questi ultimi anni si è poi cercato di coinvolgere i neo diciottenni sul significato del dono civile e sanitario, collaborando per questo con i Gruppi AVIS, AIDO e

ADMO della Valgrigna e con il Gruppo Alpini di Pian di Borno. Questa attività di coinvolgimento delle scuole è stata possibile grazie all'infaticabile e costante lavoro e competenza del nostro coordinatore prof. Bortolo Baiocchi al quale va il nostro sincero ringraziamento, ringraziamento che estendiamo ai dirigenti scolastici ed agli insegnanti che in questi anni hanno reso possibile questa collaborazione. La giornata del 10 marzo è iniziata verso le 9 del mattino con il "passaggio del Gagliardetto dell'Intergruppo" dal Gruppo di Esine al Gruppo di Prestine che lo terrà in custodia per un anno per poi passarlo ad altro Gruppo come avviene ogni anno.

Nonostante la fitta pioggia abbiamo deciso comunque di svolgere la tradizionale sfilata che ha visto la partecipazione di numerosi gagliardetti provenienti dalla Valle Camonica e da fuori Valle, la presenza del vessillo della nostra Sezione Alpina di Vallecamonica con il suo Presidente Ciro Ballardini e diversi Consiglieri sezionali, il già Presidente sezionale Ferruccio Minelli (assenti giustificati gli ex Presidenti Giacomo Cappellini e Mario Sala), dei Sindaci della Valgrigna, del pro Sindaco di Prestine, del Comandante la Stazione Carabinieri di Esine con un suo collaboratore, delle diverse Associazioni combattentistiche e non, in particolare della Valgrigna, presenti con i loro labari. La cerimonia e la sfilata sono state accompagnate dalla Fanfara degli Alpini di Valle Camonica che



Numerosa la partecipazione nonostante la pioggia.

ci ha poi allietato nel corso dell'intera giornata. Nonostante la pioggia diversi sono stati gli Alpini che hanno sfilato lungo il percorso. Al termine della sfilata, presso il monumento ai caduti, si sono svolti l'alzabandiera e l'omaggio ai caduti al suono dell'inno nazionale, della "leggenda del Piave" e delle tristi note del silenzio. A causa del perdurare della pioggia ci si è trasferiti nella vicina Chiesa parrocchiale dove, grazie anche alla preziosa disponibilità del reverendo Parroco dell'Unità Pastorale mons. Giovanni Giacomelli, si è continuata la manifestazione con il saluto del Capogruppo di Prestine, l'intervento del Pro Sindaco di Prestine e l'orazione conclusiva del Presidente sezionale. Particolarmente gradita è stata la presenza alla s. messa del Coro "Le voci del Borgo" di Bienno.

Al termine della celebrazione, nel vicino Ristorante "Oasi Verde", il tradizionale "rancio alpino".

L'occasione è servita per ringraziare quanti hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione e con la loro presenza ne hanno consentito l'ordinato svolgimento.

Aldo Monchieri

Il Presidente Favero a Cividate Camuno



È stata una sorpresa inattesa e molto apprezzata la visita del presidente nazionale Sebastiano Favero al Gruppo di Cividate C. È avvenuta la sera precedente la cerimonia di Nikolajewka che si è tenuta a Darfo B.T. domenica 28 gennaio e di cui si dà conto nell'ampio articolo di Giacomo Pellegrinelli. Col Presidente sono stati graditissimi ospiti il vice presidente Carlo Macalli, il segretario del CDN Daniele Bussetto, il D.G. Mario Sala.

A tutti loro e ai numerosi alpini presenti, tra cui una rappresentanza del Gruppo di Malegno, ha rivolto il saluto il presidente sezionale Ciro Ballardini che ha poi voluto esprimere al Presidente Nazionale la gratitudine per tale sua decisione che testimonia il legame con la Valle Camonica, ma soprattutto la sincera amicizia che nel tempo si è sempre più rafforzata. Analoghi sentimenti di gratitudine sono stati rivolti dal capogruppo Gianni Troletti. Il presidente Favero ha espresso il suo compiacimento per l'incontro che, come avviene ogni volta che visita i Gruppi, rafforza i legami e i rapporti di amicizia e di reciproca conoscenza.

Foto: Il presidente Favero fa dono al capogruppo Troletti del Crest della presidenza.

SNOW

SURELY NOT ONLY WATER



La nostra risorsa più preziosa
è già qui che ti aspetta.

pontedilegnotonale.com

INIZIA L'ERA DEL CAMBIAMENTO



Per la tua
CASA.

Per la tua
AZIENDA.



Vieni a scoprire le nostre offerte.



Via Nazionale, 2B
PIANCOGNO (BS)
T +39 0364 458011

Via Nazionale, 62
VEZZA D'OGGIO (BS)
T +39 0364 458011

Via Malipiero, 20
MILANO
T +39 800 684 854

www.e-smart.it
clienti@e-smart.it

Noi della Valcamonica - Aprile 2024



FENENERGIA
SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

5^{ADUNATA}
SEZIONALE
ALPINI
VALCAMPONICA
2024
Montecampione

23 - 24 - 25
Agosto 2024

SEZIONE VALLECAMPONICA



5° ADUNATA SEZIONALE MONTECAMPIONE

